IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 133

EDIZIONE DI CITTA'

LUNEDI' 31 MAGGIO-MARTEDI' 1 GIUGNO 1920

NOTE DEL GIORNO

Quel Ramadam El Sceteui, ex capo dei ribelli nella regione di Misurata e quindi investito dal Governo italiano dell'ufficio di Kaimacan e signore delle stesse terre, dopo d'avere, agendo contro lo spirito civile e gli ordini perentori delle Autorità italiane, costrette quest'ultime in segno di protesta a ritirarsi da Misurata, ora, col pretesto d'evitare pretesi attacchi delle truppe d'Abdel Kader Muntasser e di Abdel Nebi, appartenenti a famiglie a lui nemiche, ha catturato tutto il nostro presidio di Sirte, quasi 150 uomini, un colonnello, un tenente colonnello, un maggiore e 14 ufficiali, tra cui un capitano dei reali carabinieri.

Non ci sorprende l'accaduto, dapoichè è ben noto il Ramadam El Sceteui, che fu sempre, ora infido amico, ora acerrimo nemico, degl'italiani in Tripolitania; nè intendiamo discutere i dolorosi recentissimi incidenti verificatisi, e sui quali non sono arrivate ancora in Italia versioni ufficiali o notizie relativamente esatte.

Ma ci sia permesso dire che Governo e Parlamento debbono ormai uscire da quella specie d'inerzia ed indifferenza che sulle cose della Libia hanno preso a programma.

Il Governo ha il dovere di occuparsi assai più, che non abbia fatto finora, e con sicura linea di condotta, delle faccende libiche. Il Parlamento a sua volta ha il diritto di chiedere e conoscere la portata degli accordi conclusi col Senussismo da una parte e con gli ex ribelli dall'altra, di essere informato della reale situazione nostra di fronte agli arabi nella Tripolitania e nella Cirenaica.

S'è parlato di accordi non confacenti agli interessi ed alla dignità della Nazione, di patti quasi impossibili dall'Italia accettati riguardo alle truppe regie, alle amministrazioni ed ai regimi locali, alle relazioni commerciali, all'andamento stesso delle scuole e d'ogni altro pubblico servizio.

Sarebbe bene che si vedesse chiaro in tutto ciò, non per sollevare recriminazioni contro l'ex Ministro Colosimo (che sarebbe stato il Ministro condiscendente per eccellenza) nè contro il Ministro Rossi ed il Sottosegretario di Stato Paratore o l'attuale Ministro Ruini che sarebbero i Cirenei d'una situazione sin da principio compromessa, ma perchè, conoscendo bene i fatti, la ragione di essi, la condizione nuova venuta a crearsi in Libia, si possa trovare la via diritta e larga da percorrere nella nostra più importante colonia di dominio diretto.

Sostenitori antichi e convinti d'una piena autonomia amministrativa e politica a favore degli arabi, della loro illimitata libertà, del loro maggiore benessere, vogliamo però che l'Italia mantenga in Libia tutta la sua autorità ed il suo prestigio.

Fautori non da oggi degli statuti liberali dal Re concessi agli abitanti della Tripolitania e della Cirenaica, intendiamo che essi non debbano ritorcersi contro l'Italia.

Gli accordi voluti dal Governo centrale per ottenere la pacificazione della Libia furono giudicati in talune loro modalità intempestivi ed esagerati da due governatori, non esclusi anche allo scopo da parecchi tra i più influenti funzionari coloniali di Tripoli e di Bengasi.

Coloro stessi che sostennero la piena libertà ed autonomia degli arabi, e ce ne vantiamo d'essere del numero, si dolgono ora che non si sia scapitato il prestigio della madrepatria.

Gli arabi stessi vogliono essere liberi e padroni di se stessi, ma non desiderano sottostare alla tirannia di pochi così detti capi, bramano invece di guardare all'Italia ed al suo Re come a un rifugio sicuro di giustizia di pace e di prosperità.

Gli arabi, non i traditori di ieri ed i malfidi amici di oggi, ma quelli che costituiscono la grande maggioranza della popolazione, intendono una Libia prospera e libera, ed un'Italia forte e rispettata.

Non vogliamo dire che in Libia il Governo non siasi troppo presto affrettato a sostituire il Governatorato militare col civile; ma sembra non dubbio che sia stato troppo corrivo a diminuire, in Tripolitania principalmente, le forze militari proprie.

Nella scelta dei funzionari, poi, dai più alti ai più modesti, non ha avuto, generalmente, la mano felice - e pare che si voglia continuare nel sistema deplorevole di far largo in Colonia alla burocrazia raccogliticcia d'Italia, che nulla comprende delle colonie, della mentalità e dell'azione araba, ben poco della necessità di non disgiungere dalla libertà ed autonomia per gl'indigeni la grandezza e la forza della Nazione che si assunse il nobile compito di liberare gli arabi, appartenenti a una civiltà millenaria, dall'oppressione turca, e di ridare ad essi la dignità di popolo amico e fratello al nostro.

In Libia, è urgente, per l'applicazione dello Statuto e delle leggi liberali, non diminuire i soldati italiani, ed inviarvi governatori, segretari generali, comandanti, capi d'ufficio, intelligenti, capaci, energici, conoscitori del paese, non scettici ma pieni di fede.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 31. — Il *Matin* dice che il Pres. della Repubblica ha fatto ieri una passeggiata in automobile nelle regione di Saint Cloud. Le condizioni della salute non sarebbero la conseguenza della caduta, ma sarebbero state invece la causa di quest'ultima.

Si afferma che Deschanel abbia accettato di partire verso la metà della prossima settimana. L'*Echo de Paris* informa che egli andrà in villeggiatura presso Lisieux, nel castello de la Montellerie.

(S) **Bucarest**, 29. — Le elezioni per la Camera dei deputati sono incominciate il 26 maggio nel vecchio regno e nella Bessarabia. Il 27 si sono iniziate le elezioni nella Bucovina ed il 2 giugno incominceranno nella Transilvania e nel Banato. Bratiano, ex Pres. del Consiglio e capo del partito liberale, già candidato nel vecchio regno, ha posto la sua candidatura anche nel Banato; egli avrà come competitore Idbrea.

Zurigo, 30. — La *Tribune de Genève* pubblica la notizia che nei circoli turchi corre la voce che il Gran Visir Damad Ferid pascià sarebbe fuggito da Costantinopoli per recarsi ad Angora ed unirsi ai nazionalisti onde sottrarsi all'obbligo della firma del trattato di pace.

Tokio, 30. — Il bar. Hayashi, governatore dello Sciantung è stato nominato ambasciatore nella Gran Bretagna.

Washington, 30. — Sir Anckland Geddes ha presentato al Presidente Wilson le credenziali ed una lettera autografa del Re d'Inghilterra.

(S) **Parigi**, 31. — Il Presidente della Repubblica Deschanel lascierà Parigi in automobile nel pomeriggio di giovedì prossimo per recarsi al Castello di La Montellerie, presso Lisieux che è stato messo a sua disposizione da un amico di famiglia.

Krassin ricevuto dal governo inglese

(S) LONDRA, 31. — Krassin ha avuto durante il pomeriggio un primo colloquio con Lloyd George per discutere la ripresa delle relazioni commerciali con la Russia.

Lord Curzon, Bonar Law ed altre personalità hanno assistito a questo colloquio.

La salute di Deschanel

(S) **Parigi**, 31 — Il Pres. della Repubblica ha fatto una passeggiata nel pomeriggio nel parco dell'Eliseo. Egli ha ricevuto Raoul Peret, pres. della Camera col quale si è intrattenuto alcuni minuti. Probabilmente giovedì prossimo Deschanel lascerà Parigi per prendersi alcuni giorni di riposo. Si assicura che Deschanel si recherà in Normandia per riposarsi secondo quanto gli è stato prescritto dai medici.

L'occupazione greca della Tracia

(S) **Atene**, 31. — Venerdì, 28 Maggio, le forze elleniche sono entrate a Karagatch, sobborgo di Adrianopoli, situato sulla riva destra del fiume Maritza.

L'occupazione della Tracia occidentale è stata così compiuta in pochi giorni senza incidenti dall'esercito greco. L'ordine non fu e non è turbato in nessuna parte su tutto il territorio.

(S) **Atene**, 31. — L'occupazione della Tracia prosegue normalmente. Sono state occupate la linea ferroviaria e le città di Kuleli, Burgas, Feregik, Sufli e Dimotica da forti reparti ellenici, senza incidenti.

L'avanzata delle truppe di copertura verso la frontiera bulgara si effettua normalmente. Le autorità francesi hanno rimesso i servizi amministrativi e quelli della gendarmeria.

La ratifica cinese della pace coll'Austria

(S) **Pekino**, 29. — Il Senato ha ratificato oggi con 90 voti contro uno il trattato di pace con l'Austria

La pace ottomana

(S) **Parigi**, 31 — La delegazione ottomana ha domandato una proroga al termine di due mesi che le era stato accordato per presentare le sue osservazioni al Trattato di pace. Non è stata presa alcuna decisione.

Il "Times„ e la questione turca

Londra, 30. — Il *Times*, in un articolo di fondo, occupandosi del trattato di pace con la Turchia scrive che secondo notizie da Costantinopoli vi sono maggiori pericolo di disordini in Tracia che nell'Asia Minore. Minaccie di rivolta esistono sempre nella zona di Adrianopoli. Il governo greco confida di poter simultaneamente fronteggiare una situazione anche con le armi sia nella Tracia che contro i nazionalisti dell'Asia Minore. Ma troppo facilmente la Grecia si illude. Essa ha assunto troppo gravi responsabilità, dovendo controllare popoli, in sì grande numero, di diversa nazionalità sui quali dovrà esercitare un'attiva e incessante vigilanza.

Per quanto riguarda la decisione degli alleati di lasciare Costantinopoli al Califfo, il giornale osserva che è troppo presto per giudicare l'effetto che avrà fatto sui maomettani una tale decisione, ma che si può fin d'ora prevedere che essi non si saranno eccessivamente placati. Gli attuali territori europei del Sultano rassomigliano molto nell'estensione e nella forma all'antico impero bizantino. La coincidenza, conclude il giornale, non è senza significato e sebbene noi non intendiamo di rimettere in questione la decisione del Consiglio Supremo, persistiamo nel credere che il Sultano e il suo Governo avrebbero fatto meglio se avessero deciso di ritirarsi volontariamente nell'Asia Minore.

Parlamenti esteri

FRANCIA

(S) **Parigi**, 31. — Il Senato si è occupato questo pomeriggio del progetto di legge sulle nuove imposte. Durante la discussione delle nuove tasse sui vini un sen. ha chiesto che si faccia uso delle tariffe doganali per limitare le importazioni dei vini italiani e spagnuoli. Questa proposta è stata respinta.

S. U. D'AMERICA

(S) **Washington**, 31. — La Camera dei Rappresentanti ha approvato con 282 voti contro 92 il progetto di legge sulla assistenza ai soldati, progetto che sarà sottoposto ora al Senato.

Servizio cablografico dall'America Latina

(Agenzia Americana)

RIO DE JANEIRO, 29. — L'autorevole giornale brasiliano *A Tribuna* elogia vivamente l'atteggiamento energico del Governo italiano contro le decisioni della Conferenza di Hythe, osservando che l'Italia è, tra le grandi Potenze, quella che è uscita più danneggiata dalla ripartizione finale dell'indennità da pagarsi dalla Germania. Il giornale conclude riconoscendo che il Governo di Roma non può accettare tale ripartizione e deve chiedere che i giusti diritti italiani siano rispettati.

AVANA, 29. — L'assemblea del partito conservatore ha proclamato il gen. Rafael Montalvo candidato alla prossima Presidenza della Repubblica di Cuba.

BUENOS AYRES, 29. — Da ieri è andato in vigore il nuovo prezzo della farina, stabilito dal Governo in 75 *centavos* per chilogramma. Si assicura che il potere esecutivo presenterà al Congresso un progetto d'imposta addizionale sull'esportazione del grano per impedire l'aumento dei prezzi all'interno.

— Il Ministro delle finanze ha autorizzato la richiesta della Legazione d'Italia per la libera esportazione degli articoli destinati alla Mostra Campionaria di Padova.

MONTEVIDEO, 30. — La commissione parlamentare ha respinto la proposta per la messa in accusa del Presidente della Repubblica e del Ministro dell'Interno sotto l'imputazione di traffico elettorale incostituzionale.

In seguito a divergenze manifestatesi tra il Presidente della Repubblica e il Ministro della Guerra, questi si è dimesso. Il Presidente della Repubblica ha affidato provvisoriamente il portafoglio della Guerra al Ministro degli Esteri, dott. Buero.

BUENOS AYRES, 30. — Il Consiglio della Federazione delle Società italiane ha ricevuto un messaggio dall'Ufficio di propaganda di Gabriele d'Annunzio in Fiume, che richiede l'appoggio di questa colonia italiana. E' stata aperta una sottoscrizione che ha già fruttato duemila *pesos* che verranno spediti al Poeta.

L'Enciclica del Papa

ed una sua importante dichiarazione

E' stata pubblicata un'Enciclica che il Papa ha diretto ai Patriarchi, primati, arcivescovi e vescovi dell'Orbe.

Quest'Enciclica *Pacem Dei munus pulcherrimum* contiene importanti dichiarazioni che implicano una trasformazione ufficiale completa degli intendimenti della Santa Sede, che in alcune parti interessa principalmente l'Italia:

Il Papa dice:

« E poichè a mantenere ed accrescere la concordia tra le genti civili non poco contribuiscono le visite che i Capi degli Stati e dei Governi usano reciprocamente farsi per disbrigare affari di maggiore importanza, noi, considerando le mutate circostanze dei tempi e la piega pericolosa degli eventi, pur di cooperare a questo affratellamento dei popoli, non saremmo alieni dal mitigare in qualche modo il rigore di quelle condizioni che, abbattuto il principato civile della Santa Sede, furono giustamente stabilite dai nostri antecessori, ad impedire la venuta dei principi cattolici a Roma in forma ufficiale.»

A nessuno sfuggirà l'importanza di questa dichiarazione che abolisce di fatto quello spirito d'intransigenza che, fino adesso, imperava sovrano negli ambienti Vaticani verso il nuovo Stato italiano.

Parlando poi della Lega delle Nazioni, l'Enciclica, dice:

« Sarebbe desiderabile che tutti gli Stati, *rimossi i vicendevoli sospetti*, si riunissero in una sola società o meglio famiglia di popoli, sia per garentire la propria indipendenza e sia per tutelare l'ordine del civile consorzio. Ed a formare questa Società fra le genti è di stimolo, per tacere molte altre considerazioni, il bisogno stesso, generalmente riconosciuto, di ridurre se non sarà dato abolire, le enormi spese militari, che non possono più essere oltre sostenute dagli Stati. Ed una volta che questa lega fra le Nazioni sia fondata sulla legge cristiana, per tutto ciò che riguarda la giustizia e la carità, non sarà certo la Chiesa che rifiuterà il suo valido contributo, perchè essendo essa il tipo più perfetto di società universale, per la sua essenza e finalità di una meravigliosa efficacia ad affratellare fra loro gli uomini, non solo in ordine della loro eterna salvezza, ma anche al loro benessere materiale, ha il dovere di portarli, attraverso i beni temporanei a non perdere quelli eterni ».

***

(S) **Parigi**, 31. — Il corrisp. romano dell'Agenzia *Havas* commentando l'Enciclica del Papa dice che sarebbero stati già presi accordi per regolare le modalità delle visite dei sovrani stranieri a Roma. Il corrispondente aggiunge che è probabile che il primo Sovrano cattolico che si recherà a Roma senza incorrere nella disapprovazione della Santa Sede sarà il Re di Spagna.

La questione adriatica alla Camera di Belgrado

Importanti dichiarazioni di Vestnic

(S) **Belgrado**, 31. — In un discorso che ha pronunciato al Parlamento in risposta a vari oratori, Vestnic ha detto fra l'altro:

Noi possiamo contare sulla collaborazione degli alleati ma non possiamo domandare loro che gli impegni che la nostra situazione di alleati ci impone. Noi siamo debitori degli alleati e dobbiamo tener conto dei nostri debiti e dei nostri impegni. Si è rimproverato al Governo di non aver detto niente nelle sue dichiarazioni sulla questione adriatica. E' questa anzitutto una questione di tattica e per evitare discussioni che potrebbero rendere difficile la situazione del nostro Governo e della nostra Delegazione noi sentiamo che sarebbe inopportuno parlare di questa situazione.

Per quanto riguarda le frontiere occidentali e i rapporti con l'Italia, io dichiaro che il Governo e la nostra rappresentanza nazionale non debbono credere di trattare con uno Stato nemico. Noi dobbiamo risolvere con l'Italia questioni importanti e difficili. Dobbiamo dimostrare una ferma volontà e una certa energia e difendere con tutti i mezzi e con tutti gli argomenti i nostri interessi essenziali e i nostri diritti; ma in questa lotta dobbiamo impiegare in primo luogo argomenti esatti a convincere l'avversario e indurlo a prendere in seria considerazione tutte le nostre esigenze. Uno stato di vicinanza amichevole è necessario; pertanto occorre che resti il meno possibile di cause di disaccordo.

La migliore soluzione sarebbe che il mare Adriatico divenisse frontiera fra il nostro giovane Stato e l'Italia. Molto probabilmente non si addiverrà ad una simile sistemazione: i nostri vicini non sono disposti a giungere in questo momento ad una tale soluzione. Ora noi dobbiamo cercare di regolare i nostri rapporti con l'Italia e rendere possibile la vita ai nostri fratelli rimasti in territorio italiano come pure agli italiani rimasti sul nostro territorio.

Le dichiarazioni del Governo sono state approvate dalla rappresentanza nazionale all'unanimità meno tre voti e sono state accolte da calorosi applausi.

Dunque, la migliore soluzione per i jugoslavi sarebbe quella che il mare Adriatico divenisse frontiera tra l'Italia e la Jugoslavia; per ciò da Trieste a Pola, a Fiume, a tutta la Dalmazia, mari e terre da consegnarsi agli amici croati!

L'esclusione dell'Italia

nel parallelismo dei debiti

Londra, 31. — Le notizie stamane pubblicate sul risultato della riunione di Lympne fra Lloyd George e Millerand, danno come preciso che i due primi Ministri si sono accordati nell'ammettere al parallelismo dei debiti verso l'Inghilterra solamente la Francia e il Belgio. Secondo le affermazioni dei giornali i debitori verso l'Inghilterra sono:

Russia	miliardi	14.200.000
Francia	»	11.762.500
Italia	»	11.750.000
Belgio	»	2.162.500
Serbia	»	500.000
Grecia - Portogallo e Rumenia	»	1.275.000
Totale	miliardi	41.650.000

L'accordo di Lympne stabilisce che il debito francese e il belga vengano pagati parallelamente al pagamento che la Germania farà del suo verso la Francia e il Belgio, cioè con una cessione all'Inghilterra delle somme che la Germania dovrà pagare a titolo di indennità di riparazione. I rappresentanti diplomatici dell'Italia hanno presentato al *Foreign Office* una domanda ufficiale dell'Italia, perchè il pagamento del suo debito di guerra verso l'Inghilterra, venga fatto colle stesse modalità del debito di guerra francese e belga; ma la richiesta italiana è stata contradetta, sostenendosi la tesi che la situazione dell'Italia non è identica a quella del Belgio e della Francia, perchè queste due Nazioni sono state le vittime dirette della Germania, e quindi è giusto che i loro debiti sieno pagati col ricavato delle riparazioni della Germania stessa.

L'Italia, invece, prima di tutto è vittima dell'Austria e dell'Ungheria e in secondo luogo le somme che ha il diritto di esigere dalla Germania, sono molto inferiori a quelle a cui hanno diritto la Francia e il Belgio.

Di fronte a queste obbiezioni l'Italia non è stata ammessa al parallelismo, per il pagamento del suo debito di guerra.

Il risparmio è indice di progresso sociale

Nel momento economico-sociale poco lieto che attraversiamo, crediamo utile volgere lo sguardo ad un elemento essenziale di produzione e di progresso, quale è il risparmio, perchè possiamo meglio giudicare la capacità delle nostre forze di fronte agli eventi ed a quel vasto compito da assolvere, cui è chiamato tutto un popolo di lavoratori.

Ora, cominciamo col tener presente il movimento del risparmio nazionale, verificatosi in quest'ultimo decennio:

al 30 giugno	Lire	al 30 giugno	Lire.
1910	6.490.690.179	1915	7.056.259.026
1911	6.934.161.991	1916	7.902.450.352
1912	7.051.546.439	1917	9.538.874.546
1913	7.220.376.046	1918	12.231.809.230
1914	7.595.382.667	1919	17.435.504.664

Dunque, tranne che al 30 giugno 1915 — primo anno di conflagrazione — il risparmio è sempre asceso. Più che l'entità dell'aumento, a causa della svalutazione della moneta, deve bene impressionare il fatto stesso dell'ascesa effettuatasi quasi incessantemente; la quale è una significante affermazione della tendenza individuale e collettiva a non sciupare il superfluo.

Adesso vediamo come è suddiviso questo risparmio per istituti, ed anche per regioni.

Ecco, al 30 giugno 1919, per quali somme contribuivano i varii istituti a formare il totale complessivo dei depositi a risparmio, in conto corrente ed in buoni fruttiferi:

	Lire
Istituti di emissione	774.511.439
Istituti di credito ordinario	3.447.650.706
Banche popolari	1.423.739.540
Altre Banche cooperative	1.237.320.598
Casse di risparmio ordinarie	5.589.189.595
Casse di risparmio postali	4.223.740.806
Monti di Pietà	457.360.452
Casse rurali	281.991.528

Troviamo quindi in prima linea le Casse di risparmio ordinarie, e quelle postali; dopo gli Istituti di credito ordinario, le Banche popolari, le altre Cooperative, ecc. Il totale dei depositi a risparmio ammentano a lire 13.586.086.947; il totale dei depositi ordinari a lire 3.567.426.189.

Nella suddivisione per regioni, consideriamo il risparmio presso le Casse ordinarie e postali nell'anno 1917, in rapporto alla popolazione (cens. 1911).

I dati che seguono non si riferiscono dunque ad una stessa annata; ma non per questo ne è diminuita la importanza, rimanendo lo stesso assai eloquente il raffronto:

	Popolaz. censita al 10 giugno 1911 (pres. di fatto)	Risparmio al 31 dicembre 1917 (Casse ordin. e post.) Lire
Piemonte	3.424.450	1.027.314.429.65
Liguria	1.197.231	282.265.373.75
Lombardia	4.790.473	1.184.275.177.59
Veneto	3.527.360	372.938.208.81
Emilia	2.681.201	456.690.961.85
Toscana	2.694.715	540.778.083.45
Marche	1.093.253	128.830.183.73
Umbria	686.596	66.468.564.51
Lazio	1.302.423	224.606.523.03
Abruzzi e Molise	1.430.697	119.744.814.75
Campania	3.311.990	414.259.628.68
Puglie	2.130.151	138.310.213.21
Basilicata	474.021	52.347.894.71
Calabrie	1.402.151	163.582.602.72
Sicilia	3.672.258	398.121.745.20
Sardegna	852.407	51.865.674.75

La maggior somma è raggiunta dalla Lombardia (L. 1.184.275.177.59); vien poi il Piemonte (lire 1.027.314.429.65). La più alta media per abitante è data però dal Piemonte; seguono poscia: la Lombardia, la Liguria, la Toscana, ecc.; ultima la Sardegna.

Viene accresciuto l'interesse delle seguenti cifre, da noi pazientemente elaborate, e riguardanti le media per abitante, considerando di contro la percentuale di analfabeti dai sei anni in su:

	Risparmio al 31 dicembre 1917 (Casse ordin. e post.) Media per abit. Lire	Analfabeti (cens. 1911) da 6 anni in su Proporz. per 100 abit.
Piemonte	300 —	11.0
Lombardia	247.25	13.04
Liguria	235.75	17.0
Toscana	200.70	37.4
Lazio	172.45	33.2
Emilia	170.35	32.7
Campania	125.05	53.7
Marche	117.85	50.7
Calabrie	116.65	69.6
Basilicata	110.45	65.3
Sicilia	108.41	58.0
Veneto	105.70	25.2
Umbria	96.80	48.6
Abruzzi e Molise	83.70	57.6
Puglie	64.90	59.4
Sardegna	60.85	58.0

Dalla su esposta tabella risulta evidente che là dove sono più alte le cifre del risparmio, in genere minore è la percentuale degli analfabeti. Ed il fatto tanto più è notevole in quanto ne sono il migliore esponente le regioni più industriali d'Italia.

Vorremmo che si meditasse sul valore delle cifre, per rinsaldare il concetto di una sempre maggiore concordia nazionale; così che le singole forze del Paese possano meglio esser fuse, e vengano valorizzati alcuni elementi, oggi ancora trascurati, di singole regioni.

Una sagace politica di Governo, atta a facilitare i rapporti fra regione e regione, unitamente all'azione bancaria già iniziata con buoni risultati, potrà realizzare un giorno un razionale svolgimento di attività industriali a vantaggio specie del Mezzogiorno e con benefica ripercussione in tutto il Paese.

E, mentre un giorno l'analfabetismo andrà quasi a scomparire, si comprenderà meglio il valore del risparmio, che verrà ad accrescere il capitale del domani, mezzo indispensabile di ogni progresso economico e civile, a scorno dei massimalisti presenti e futuri.

GINO PRINZIVALLI

Dall'Austria

QUESTIONI ECONOMICHE

(S) **Vienna**, 31. — I rappresentanti del Governo austriaco partiranno il due giugno per Belgrado per trattare di questioni economiche con il Governo Jugoslavo. Fanno parte di questa Missione il sottosegr. di Stato Paul Loewenfeldress e Zerdik ed il Capo Sez. Rield. Questi due ultimi si recheranno anche a Padova ove circa ottanta ditte austriache parteciperanno a quella fiera campionaria.

IL PROGRAMMA DEL PARLAMENTO

(S) **Vienna**, 31. - Il giornale *New Wiener Tagblatt* pubblica una intervista col Cancelliere Renner sul programma che dovrebbe essere svolto dal Parlamento.

Il Cancelliere ricorda i felici risultati ottenuti finora per mezzo della coalizione dei partiti e si domanda se i due partiti sono pronti a riordinare l'economia e la finanza del paese. Si tratta, dice Renner, di creare un valore monetario di carattere costante e di associare il bilancio dello Stato in modo che il fabbisogno sia coperto in parte con imposte sufficienti ed in parte con un sistematico organico di crediti.

Inoltre è una questione vitale che i partiti e le masse che sono dietro di essi accettino fra la federazione ed i paesi che la compongono una ripartizione di diritti tale che lo Stato possa vivere economicamente, amministrativamente, politicamente e culturalmente. Questi problemi devono essere risolti dalla coalizione e dalla azione con nuove elezioni.

Renner aggiunge che le discussioni avvenute nei Parlamenti di Francia e d'Inghilterra in occasione della ratifica del Trattato di pace di S. Germano sono una prova della fiducia che si ha nella democrazia della repubblica austriaca e sopratutto le discussioni del Parlamento francese dimostrano la benevolenza crescente che i francesi si sforzano di testimoniarci. Ben presto - conclude Renner - l'Europa apprezzerà completamente la nostra situazione, ma è necessario che noi facciamo tutto ciò che è in nostro potere di fare.

Il giro degli on. Sanjust e Cappa in Sardegna

(Nostra corrispondenza particolare)

CAGLIARI, — E' stato un bene che degli uomini politici del merito dell'on. Edmondo Sanjust di Teulada ed avv. Paolo Cappa, siano venuti qui in Sardegna ad osservare da vicino le condizioni nelle quali la nostra isola si trova e a studiare e illuminare con intelletto e con passione, i problemi che più sarebbe necessario risolvere sollecitamente, per la prosperità, il benessere e l'avvenire di questa Sardegna, che è stata per troppo lungo tempo dal potere responsabile dimenticata.

L'on. Sanjust, che è dell'isola uno degli uomini più rappresentativi e che all'ampiezza della cultura e alla nobiltà dell'animo aggiunge un immenso amore per la sua terra natale, si è sempre occupato, con instancabile attività, della risoluzione delle questioni più vitali che interessano la vita della Sardegna.

Adesso è ritornato fra noi insieme con l'on. Cappa, del P. P. I. per un lungo giro a traverso i principali centri dell'isola, fermandosi a Sassari, a Bosa, a Oristano, a Cagliari, a Carloforte e ad Iglesias.

Lo scopo era di spiegare nelle più importanti città le finalità del P. P. I. e indicare che il partito, oltre all'azione politica, intendeva di associarsi alle richieste dell'isola, per fatti di provvidenze sociali, di opere pubbliche, ecc.

In ciascuna delle città indicate si tennero adunanze che furono numerosissime ed improntate a rispetto e cordialità verso i visitatori.

L'on. Cappa tenne in ciascuna città una conferenza dinanzi a folto pubblico, sempre presentato dall'on. Sanjust, con poche parole che accennavano soprattutto alla necessità che al problema materiale, di cui si era già occupato con la sua opera politica e personale, si unisca il problema morale, che aveva in suo sostegno ragioni eguali, se non di maggiore importanza

A Sassari un gruppo di elettori popolari offrì ai due deputati un banchetto all'Albergo d'Italia.

Il rappresentante del P. P. I. a Cagliari, signor Amerigo Imeroni, fece le presentazioni, e, a nome del gruppo invitò i due parlamentari a un banchetto che ebbe luogo la sera avanti la partenza, con l'intervento di circa 70 aderenti.

A Bosa, un numeroso stuolo di amici organizzò una indimendicabile dimostrazione, che si ripetè alla fine della conferenza, detta dall'on. Cappa.

A Oristano, nel salone del ricreatorio gremito d'un pubblico sceltissimo, la conferenza dell on. Cappa fu ascoltata con deferenza e vivi segni di approvazione, riscuotendo in ultimo, i più nudriti applausi.

A Cagliari intervennero alla conferenza spiccate personalità cittadine, e la calda oratoria dell'on. Cappa, che parlò per circa due ore, fu interrotta parecchie volte dagli applausi del pubblico.

A Iglesias gli on. deputati compirono una speciale inchiesta circa il luttuoso fatto che diede luogo all'eccidio dei cinque operai delle miniere raccogliendo dati dei quali si serviranno per presentare una interpellanza alla Camera.

L'on. Cappa ebbe un colloquio amichevole con un un gruppo di operai e con altri cittadini.

A Carloforte, la ridente cittadina di 8000 e più abitanti, che dalla pesca del tonno e dalle industrie marinaresche trae la sua prosperità, i due parlamentari ebbero un'accoglienza simpaticissima.

Fu dato un banchetto, ed alla partenza, gli onorevoli Sanjust e Cappa furono accompagnati al vaporetto da un gran seguito di popolo, nel quale erano mescolate innumerevoli donne e giovanette che vollero far festa agli ospiti sino all'opposta riva in Sardegna, con una calorosa dimostrazione.

I due deputati si propongono di visitare parecchi altri centri della Sardegna, non appena lo permettano le loro occupazioni parlamentari e quando la stagione sia diventata più propizia.

In questa prima gita si toccarono i centri più facilmente accessibili, data la brevità del tempo di cui si poteva disporre.

Perciò l'aver visitato prima questi che altri centri non è dipeso da preferenze o da altre ragioni, ma solo dalla opportunità di luogo e di tempo che si presentava più favorevole.

L'on. Sanjust non dubitava affatto, per conto suo, dell'esito di questa visita, poichè egli che conosce ed ama i suoi isolani, era certo della proverbiale ospitalità dei sardi, che non si è mai smentita in nessuna circostanza.

Ma l'on. Cappa, nuovo per la Sardegna, ha avuto dal suo viaggio una impressione indimenticabile, sia per l'accoglienza entusiastica degli aderenti, sia per la civile tolleranza degli indifferenti e degli avversari,

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 contiene:

LEGGI E DECRETI:

R.D.L. che autorizza una spesa straord. di 20 milioni per la esecuzione di opere idrauliche.

R.D. che approva il regol. per il funzion. dell'Ente autonomo del porto di Civitavecchia.

R.D.L. che istituisce il cap. 44-XVI nello stato di prev. della spesa del Min. degli Esteri per l'esercizio 1919-20.

Id. id. che stabilisce la cessazione di qualsiasi ulteriore applicazione delle dispos. contenute nel R.D. 23 maggio 1915, n. 7118 e nel D. L. 27 maggio 1915, n. 739.

Id. id. – n. 864 che proroga i termini stabiliti da quello 18 aprile 1920, n. 450, per le denunzie della quantità di burro e di formaggio.

Id. id. – n. 366 che estende ai territori occupati della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina la tariffa dei dazi doganali del Regno.

R. D. – n. 646 relativo all'ammissione agli esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere nelle scuole medie.

Id. id. – n. 452 col quale si stabilisce che i sottufficiali e militari di truppa, sotto posti a procedimento disciplinare, all'atto della comunicazione debbono essere assistiti da un ufficiale inferiore di loro fiducia.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

BRESCIA, 31. — *Accidente tramviario.* — Il deviamento ed il rovesciamento di un treno tramviario della Brescia-Soncino ha causato la morte di tre persone ed il ferimento di parecchie altre.

VENEZIA, 31. — *Accidente ferroviario.* — Nella stazione di Monfalcone un treno viaggiatori diretto a Trieste ha investito un treno merci. Cinque viaggiatori sono periti. Altri hanno riportato ferite più o meno gravi.

TORINO, 31. — *La cattura di un brigante.* — Il bandito Alessandro Baudissard, ventisettenne, nativo e domiciliato a Sopranmonaire, Cedorna, terrore della provincia di Torino funestata da innumerevoli sue gesta sanguinarie, sul cui capo pende la condanna di morte riportata in Francia per l'assassinio dei gran Grenoble, dopo il tragico conflitto coi carabinieri di Rivara Canavese, è stato ferito da colpi di moschetto e catturato con immane fatica insieme a un compagno armato di due coltelli e un pugnale. Il brigadiere Poncet è rimasto ferito da una rivoltellata sparatagli dal Baudissard, il cui fratello Emilio fu ucciso tempo fa in uno scontro con gendarmi francesi presso Saint-Maurice. L'altro fratello, colpevole di parecchi delitti, trovasi nelle carceri di Susa.

MODENA, 31. — Dopo accurate e lunghe indagini dei carabinieri e delle autorità militari, sono stati identificati gli autori del trafugamento delle sei mitragliatrici del Deposito del 2° artiglieria.

Le armi furono trovate sotterrate in campagna nel territorio di S. Prospero.

Furono arrestati finora come autori del trafugamento tre soldati e diciassette borghesi appartenenti ai partiti sovversivi.

Le indagini proseguono.

Italia Centrale

GROSSETO, 31. — Per ragioni ignote è scoppiato un incendio nei locali della direzione delle poste e dei telegrafi, ai quali sono annessi gli uffici. I danni sono rilevanti.

Italia Meridionale

REGGIO CALABRIA, 31. — *Una nuova associazione politica.* — Stamane dall'on. De Nava, che si trova qui da qualche giorno per un breve periodo di riposo si è recata una numerosa rappresentanza dell'Associazione democratica liberale costituitasi ora, per offrirgli la presidenza onoraria dell'Associazione stessa. L'on. De Nava ha ringraziato dell'onorifica offerta che ha dichiarato di accettare sicuro che la nascente Associazione potrà riunire tutte le forze del grande partito liberale democratico, il cui programma comprende anche le più ardite riforme.

Nel prender congedo l'on. De Nava ha visitato vari edifici pubblici ed ha espresso il suo compiacimento per la felice ripresa dell'attività edilizia.

Scioperi e agitazioni in Italia

PARMA, 31. — Lo sciopero agrario è completamente finito. Il lavoro è stato ripreso dappertutto.

TRINITAPOLI, 31. — Stamane gruppi di socialisti e di popolari sono venuti alle mani, volendo i primi impedire ai secondi di lavorare.

Vi furono molti spari di pistole e rivoltelle. Deploransi parecchi feriti, fra cui il segretario della Camera del Lavoro.

VERONA, 31. — L'assemblea degli agrari è riuscita numerosissima. Essi sono decisi a respingere la sopraffazione socialista per imporre gli uffici di collocamento.

Lo sciopero agrario continua molto contrastato. Le Leghe bianche del partito popolare vogliono lavorare. Le Leghe rosse socialiste si oppongono, assalendo i lavoratori, tagliando le viti, incendiando i fienili. Ieri notte squadre di leghisti rossi incendiarono i boschi e il municipio di Sanna. I danni fortunatamente sono lievi. L'eccitazione fra il partito popolare è grave. Si aspettano dal Governo provvedimenti a tutela del libero lavoro.

SCIOPERI SPAGNOLI

(S) **Madrid**, 28. — (*Rilardato*) — Eccetto alcuni muratori che continuano lo sciopero, la situazione normale è ristabilita. Gli scioperi agricoli di Jaen e di Jerez continuano senza incidenti.

A Valencia è stata scoperta una fabbrica di bombe. Si crede che la campagna terrorista terminerà rapidamente.

Drammi di terra e di mare

UNA TRAGICA TEMPESTA

(S) **Londra**, 30. — In seguito ad una tempesta accompagnata da pioggia abbondante, la riva di un canale è sprofondata a Louth nella Contea di Lincoln. Il torrente d'acqua ha attraversato la città. Parecchie case sono state distrutte. Finora sono stati raccolti venti cadaveri.

(S) **Louth**, 31. — Ventuno cadaveri sono stati deposti alla *Morgue*; una quindicina di abitanti restano ancora sepolti sotto le macerie. La circolazione è stata resa impossibile in seguito all'accumularsi di detriti di ogni sorta. Le vie circostanti la città sono bloccate per parecchie miglia. Un migliaio di abitanti sono senza tetto. Danni rilevanti sono stati causati dalla inondazione a Hernocastle, Voodhall, Loeigh, nella contea di Lancashire. Sabato e domenica nell'ovest dell'Inghilterra e nel paese del Galles grandi quantità di bestiame sono perite.

(S) **Londra**, 31. — Il Re e la Regina hanno inviato al Sindaco di Louth un telegramma esprimente i loro sentimenti di simpatia.

TEATRI ED ARTE

L'ULTIMO SAGGIO FINALE A S. CECILIA

Con l'intervento di un pubblico inverosimilmente numeroso — che sfidò con romano stoicismo la temperatura equatoriale della sala — si ebbe ieri il quarto ed ultimo dei saggi finali degli alunni del Liceo Musicale di S. Cecilia: saggi che per i magnifici programmi e il valore degli esecutori, hanno assunto quest'anno un particolare interesse mostrando il pieno rifiorire del nostro massimo istituto musicale, la cui vita artistica è seguita amorosamente da tutti coloro cui sta a cuore questo ramo così importante della nostra coltura nazionale.

Anche ieri il saggio s'iniziò con una esecuzione della classe d'orchestra del prof. Bustini, guidata, questa volta dall'alunno Umberto Mancini. E fu esecuzione fusa e colorita, che ottenne meritati applausi.

La sig.na Dina Valeriani (Scuola Cristiani) si cimentò vittoriosamente nel 1° tempo del concerto in *sol min.* per pianoforte e orchestra, e Giulio Bignami (Scuola Arrigo Serato) fu assai festeggiato nel 1° tempo del Concerto in *re min.* per violino di Brahms, eseguito con impeccabile sicurezza.

Ascoltammo poi ottimi alunni delle varie scuole di canto: Giuseppe Barzotti (Scuola Rosati), Alma Bucci e Luisa Castellazzi (Scuola Di Pietro) che eseguirono con lodevole linea il Duetto dell'Olimpia di Spontini, con accompagnamento di orchestra; e Gaspare Oldrati e Cesare Ferretti (Scuola Rosati), che insieme alla sig.na Bucci riscossero il più caloroso consenso nel Terzetto del Simon Boccanegra. L'Oldrati, fortunato e invidiabile possessore di una magnifica voce di tenore, riportò uno schietto successo. A questo giovine è certo riserbato un luminoso avvenire.

L'alunno Francesco Piccione (Scuola Respighi) diresse una sua composizione per orchestra *Stati d'animo*, e finalmente il saggio si chiuse con due canti popolari fiamminghi trascritti e istrumentati dal Gevaert per coro misto, la *Pastorella fedele* e *Canzone di Natale*, che trovarono nella classe di canto corale del m. Casolari esecutori affiatatissimi.

Codesti saggi terminano dunque con un bilancio artistico dei più confortanti, ed è doveroso renderne il dovuto elogio a Marco Enrico Bossi, l'illustre musicista direttore del Liceo, il quale nell'adempimento del suo alto ufficio, confermando le sue benemerenze, ha dimostrato di saper infondere un vigoroso risveglio di vita e di modernità nella organizzazione dell'istituto. **s. b.**

Aeronautica

(S) **Londra**, 31. — Un ex pilota del corpo d'aviazione militare, Hingler, è partito oggi da Croydon a bordo di un piccolo aeroplano per tentare, senza alcun aiuto, il *raid* Inghilterra-Australia. Egli cercherà di raggiungere Roma nella giornata.

Raid Roma-Tokio

(S) **Fushan**, 28. (*Ritard.*). — Sono giunti prov. da Seoul gli aviatori italiani ten. Ferrarin e Masiero con due apparecchi «Sva». Essi hanno atterrato circa le ore 10 all'aerodromo di Tai-Ku, festeggiatissimi dal numeroso pubblico accorso sul campo.

***

(S) **Osaka**, 30. — Sono qui giunti atterrando felicemente i ten. Ferrarin e Masiero. Le vittoriose ali tricolori hanno compiuto la penultima tappa del grandioso *raid* percorrendo in volo circa 17.000 chilometri. In questi giorni si era acuita la grande aspettativa per l'arrivo dei valorosi piloti italiani. Autorità civili e militari, personaggi politici ed una grande massa di popolo sono accorsi sul campo per l'arrivo degli apparecchi, tributando agli arditi aviatori entusiastiche accoglienze. Sono segnalati grandi festeggiamenti in loro onore. I piloti, giunti ormai al termine del loro straordinario volo, anelano di ripartire per compiere l'ultima tappa Osaka-Tokio.

CROCE ROSSA

CONCERTO TITTA RUFFO A NEW YORK

Il concerto del celebrato baritono Titta Ruffo a beneficio della Croce Rossa, organizzato dalla benemerita signora Drake ha fruttato circa settemila dollari.

Il successo riportato dal grande artista italiano è stato notevole.

Consiglio Comunale

Seduta del 31 maggio – Presidenza Apolloni

Prima delle 17 l'aula consigliare, nella parte riservata al pubblico, è affollata in gran parte di nazionalisti e di cittadini dalmati venuti per ascoltare la parola di protesta della Civica Rappresentanza per i deplorevoli incidenti del 24 corr.

Alle 17.20 si apre la seduta.

DISCORSO DEL SINDACO

Prende subito la parola il Sindaco il quale pronunzia il seguente discorso:

L'alba del 24 maggio 1915 fu per gli italiani *l'alba di redenzione.* E questa data la storia ha scritto a caratteri d'oro come è scritta nei nostri cuori. Niuno e niuno evento potranno cancellarla.

.......oh anno dei portenti
oh primavera de la patria, oh giorni
ultimi giorni del fiorente maggio.

Voi gloriosi morti e mutilati per l'Italia

Voi gloriosi morti e mutilati per l'Italia siete a buona guardia del presente e dell'avvenire, voi non sarete mai dimenticati! Il sacrificio da voi compiuto riscalda la nostra fede ed è la nostra forza. Voi appartenete alla gloria e alla posterità. I nostri figli raccogliendo i vostri nomi li tramanderanno religiosamente ai futuri.

Ma la grande data salutata già per sei anni su questo Colle nei sacri colori d'Italia venne in quest'anno funestata da grave dolore. Il rammarico è troppo profondo, è troppo difficile l'obblio per essere contenuto nella semplice deplorazione del fatto e del compianto per le vittime.

Però, nella tristezza di quest'ora ogni altro sentimento deve essere bandito, non devesi pronunziare altra parola che non sia di concordia. Io son sicuro che questa parola è la più accetta ai nostri morti sui campi di battaglia e sui patiboli. Questa parola di concordia a nome vostro io portai al letto dei feriti e dei morenti, questa parola io spiritualmente porto sulle tombe dei morti che ogni anno ricordiamo.

Gettiamo le nostre discordie sulle are fumanti presso gli altari degli Eroi che veneriamo; gettiamo i nostri risentimenti sulle fosse ancora aperte delle vittime di un deplorevole eccesso o di un equivoco fatale. Gli spiriti che si agitano sui monti del Carso, sulle sponde dei fiumi contrastati e negli abissi del mare, invocano pace, pace per i viventi. Questa santa parola ristoratrice parta dal Campidoglio e si diffonda per tutta Italia e faccia dimenticare gli errori e la tristezza di ieri illuminando gli animi per il bene e la concordia nazionale.

E Voi fratelli dell'altro lido che tutta l'anima deste al sogno della patria comune non dubitate, il giorno verrà anche per voi. Dimenticate i lunghi travagli e dimenticate le amarezze di poche ore, ricordate soltanto l'abbraccio affettuoso di Roma madre fatto più vivo e più intenso dalla visione non lontana della vostra redenzione.

rendi la patria, Dio; rendi l'Italia
a gl'italiani.

(Il discorso, frequentemente interrotto da applausi, alla fine è salutato da una frenetica ovazione specialmente nel punto in cui si accenna alle aspirazioni dalmate).

Foschi, a nome del gruppo nazionalista, si associa alle parole di compianto pronunciate dal Sindaco per le vittime dei luttuosi fatti di via Milano, ringraziandolo per il tono alto e nobile dei sentimenti da lui espressi. Alla voce di compianto aggiunge però il sentimento della serena protesta.

Protesta contro gli arresti e le perquisizioni operate contro i fiumani e ne ricorda i particolari, narrando come furono operati quelli delle giovani fanciulle e vecchie ottantenni.

Invita il Consiglio a riparare l'offesa fatta a Roma, pregando gli ospiti dalmati a salire il Campidoglio a ricevere dalla parola del Sindaco il conforto e l'espressione della fraterna solidarietà del Consiglio e del popolo tutto. (*applausi*).

Sprega. Ricorda i luttuosi avvenimenti del 24 maggio e l'arresto in massa dei fiumani e dei dalmati, osservando che la tradizionale, la secolare ospitalità romana fu violata non fu rispettata.

Grisostomi (per la minoranza) si associa alle nobili parole del Sindaco, che degnamente ed altamente ha parlato del triste episodio che ha funestato Roma e dice che dal triste episodio dobbiamo prender forza per innalzare la mente ed il cuore, per ritemprare le anime nella visione della Patria quale apparve agli occhi di tutto il nostro popolo in un altro 24 Maggio; nel 24 Maggio del 1915 quando tutto il popolo insorse cantando a chiedere la guerra, la guerra di libertà. (*applausi*)

De Rossi, associandosi ai precedenti oratori, mentre deplora vivamente le parole e gli atti dolorosi che da qualsiasi parte pervengano, turbano in questi momenti la concordia nazionale, di cui è così vivo e sentito il bisogno per la restaurazione morale, sociale ed economica della Patria, inneggia a tale concordia, colla quale soltanto gli Italiani potranno essere degni dei loro morti e di tanti sacrifici compiuti per la grandezza della Patria. (*applausi*).

INTERROGAZIONI.

Ad una interrogazione del consigliere **Giammarino** circa la pubblicazione di un *album* ricordativo dei romani caduti in gurerra **Bianchi** risponde che la pubblicazione si sta preparando con grande alacrità nonostante che s'incontrino non lievi difficoltà non sempre dipendenti dagli organi che eseguono il lavoro per il quale sarebbe accorso una maggior diligenza da parte delle famiglie dei caduti.

Giammarino non è soddisfatto della risposta; egli avrebbe desiderato che col 20 settembre prossimo, fosse uscito almeno un primo volume contenente l'elenco nominativo dei caduti e la indicazione delle medaglie al valore conseguite dai caduti..

— Dopo di che si passa allo svolgimento dell'o.d.g.

Frattini desidera che si discutano le proposte a seconda dell'ordine in cui sono iscritte nell'o.d.g.

RIORDINAMENTO DEI SERVIZI TECNOLOGICI.

Su questa proposta parla **Poggi** che è favorevole alla proposta stessa. Suggerisce alcune modificazioni che in parte vengono accettate.

AUMENTO DI PATRIMONIO ALL'ENTE AUTONOMO DEI CONSUMI

Poggi. Richiama la interrogazione, da lui presentata circa la questione dell'E. A. C. interrogazione che non ebbe risposta alcuna dall'Amministrazione.

Sorto con mezzi ridotti e con generi non precisamente ottimi ha vissuto stentatamente con i suoi scalcinati 24 spacci. Non ritiene quindi sia il caso procurargli nuove fonti di vita tanto più che le funzioni che esso avrebbe dovuto esercitare, sono ora, difatto, esercitate dal Commissario distributore. Rileva il numero pletorico dei componenti il Consiglio d'Amm.ne e termina dicendo che l'Amm.ne prima di destinare un ulteriore milione di apporto all'Ente, deve dimostrare la necessità di questa istituzione nei riguardi dell'interesse cittadino.

Frattini. Vuol sapere come mai l'E. A. C. che ha venduto i generi allo stesso prezzo dei negozianti, ha rimesso mentre i negozianti vengono chiamati *pescecani* appunto per i lauti guadagni fatti.

Cochetti. E' contrario alla proposta.

Giammarino e **Foschi**. Sono anche essi contrari.

Capuano. Dichiara che non solo non voterà a favore dell'Ente il milione richiesto; ma nemmeno un soldo!

Anche **Baratelli** è sfavorevole e non sa comprendere come mai l'E. A. C. non abbia ricuperato le sue perdite.

Palomba. Dice che la cittadinanza vede favorevolmente questa istituzione e ciò risulta provato dal numero ragguardevole di prenotazioni. Combatte la tesi sostenuta dal Poggi circa l'inutilità dell'Ente esautorato in certo qual modo dalla presenza del Commissario Ripartitore il quale ha una funzione ben distinta da quella dell'Ente. A scagionare poi l'Ente stesso dall'accusa d'inerzia cita alcuni episodi dai quali risulta come l'autorità statale ostacola il normale funzionamento di questa istituzione. Da ultimo osserva che l'Ente, durante la settimana rossa del luglio dello scorso anno, subì una enorme perdita appunto per corrispondere alle esigenze della cittadinanza che non aveva modo di provvedersi a causa della chiusura dei negozi.

Serafini. Protesta per l'attuale confezione del pane.

Poggi. Replica combattendo più vigorosamente la proposta.

Frattini. Dichiara che voterà contro.

Testa. Difende invece la proposta.

Cremonesi. Dice che fu errore creare un Ente di quell'importanza senza dargli un congruo capitale *contante*.

Cita l'esempio del Comune di Milano che diede subito due milioni all'Ente appunto per metterlo in grado di funzionare.

L'Amm.ne com.le, dichiara l'assessore, non ha creduto di tener conto nel presentare questa proposta, delle perdite subite durante la settimana rossa appunto perchè queste perdite furono subite anche da altri negozianti.

Promette che lo statuto dell'Ente sarà presto modificato. Dopo di che la proposta, messa ai voti, è approvata.

Si approvano quindi altre proposte di minore importanza e alle 20 la seduta è tolta.

SPORTS

TORNEO LAZIALE DI SCHERMA

Domenica hanno avuto inizio le gare di scherma indette dal Comitato Laziale della Feder. Ital. di scherma nella palestra del Liceo Torquato Tasso.

Eccone i risultati: *gare femminili*:

1° sig.ra Spadini (Audace Club) – 2° sig.na Sarrocchi Maria (Ginn. Romana) – 3° sig.na Gainotti e Sarrocchi Carmela.

Gare giovanetti:

1° Fiordalisi (Ginn. Rom.) e Manfredi (Canottieri Aniene) – 2° Reggiani (Aud. Club) e Motta (Ginn. Rom.) – 3° Recchi (Ginn. Roma) – 4° Curci (Ginn. Roma) e Quoiani (Sala Greco) – 5° Kulcisky (Ginn. Roma) – 6° Gandini (Aud. Club) e gli altri.

Molto festeggiati e lodati per le belle prove riportate la sig.ra Spadini, il Fiordalisi, Manfredi, Reggiani, Quoiani e tutti i giovani e bravi schermitori.

Oggi avranno luogo nella sala della Giovane Italia (via della Consulta) le gare libere a tutti di fioretto, e nei giorni prossimi quelle di sciabola e spada.

GRANDE TORNEO DI SCHERMA PRO-OLIMPIADI — A cura del comitato laziale della Federaz. naz. di scherma, oggi, domani, giovedì, venerdì, e sabato avrà luogo un torneo schermistico regionale dilettanti nel quale saranno disputati i campionati di fioretto, di spada e di sciabola secondo le norme prestabilite dal regol. federale. Ai vincitori sono assegnati premi cospicui offerti da Enti e privati. Il torneo si chiuderà con una grande accademia al teatro *Argentina*, il 9 giugno, alle 17, alla quale, oltre ai vincitori stessi, parteciperanno i più noti schermitori del Lazio e di altre regioni. Il provento dell'accademia sarà devoluto a beneficio della squadra italiana destinata alle Olimpiadi di Anversa.

Il Giro d'Italia

La quinta tappa del giro d'Italia, Chieti-Macerata, è stata vinta da Alavoine. Ecco l'ordine dei corridori giunti a Macerata:

1° Alavoine alle 17.17'15"
2° Torricelli a mezza lunghezza
3° Buysse a 3 quinti di lunghezza
4° Petiva alle 17.17'16"
5° Schierano alle 17.17'18"
6° Gremo alle 17.17'31"
7° Belloni alle 17.30'6"

PALAZZO DI GIUSTIZIA

CORTE D'ASSISE ORDINARIA

Pres.: comm. Castellani – *P. M.* comm. Del Vasto – *Canc.*: cav. Fiore.

Grave associazione a delinquere

Il capo banda Antonio Cacciaguerra ieri volle fare il matto; appena aperta l'udienza si abbandonò ad atti di estrema violenza insultando ed oltraggiando tutto e tutti.

Il Procuratore Generale comm. Del Vasto chiese che si fosse chiesto al Direttore di *Regina Coeli* se il Cacciaguerra era in condizioni di poter assistere al dibattimento.

La difesa dell'imputato, avv. Angelucci e Trinchieri, colsero questa occasione per fare istanza perchè il Cacciaguerra fosse sottoposto ad una perizia psichiatrica.

A questa richiesta si opposero i difensori degli altri imputati sostenendo, che la concessione di tale perizia portava ad una maggiore detenzione dei loro clienti e poi pure perchè erano convinti che il Cacciaguerra simulava.

Si oppose anche il *P. M.* alla perizia e così il presidente rinviò la causa a mercoledì ordinando nel frattempo che fossero chieste informazioni – così le aveva richieste il P. M. – sul Cacciaguerra al Direttore delle carceri.

L'ISTRUTTORIA DEL PROCESSO MESONES

Il giudice istruttore cav. Pedretti continua nell'istruttoria del mastodontico processo Mesones e compagni.

Ieri mattina aveva riunito nel suo gabinetto i difensori delle parti perchè fossero stati presenti a un atto di riconoscimento, che dovevano fare il pubblicista Troisi, il prof. Bagghianti e la giornalaia di via Crescenzio di tale Silvestro Durante, come lui, che nei giorni prossimi all'arresto del Mesones e compagni, pedinò le dette persone.

Mentre però si procedeva all'atto di riconoscimento il Durante non fu più trovato e quindi il cav. Pedretti fu costretto a rimandare l'atto istruttorio al 4 corrente ordinando però che il Durante quest'altra volta sia accompagnato dai carabinieri.

---

28 Appendice del *Pop. Rom.* – *Propr. riservata* 23

Col. G. DOUHET

L'on. che non potè „ „ più mentire

Racconto dei tempi anteriori alla grande guerra

La perorazione pato-psico-sociale dell'illustre psichiatra strappò gli applausi del pubblico che fu paternamente ammonito dal Presidente di temperare il suo entusiasmo.

Dopo le prime udienze, la maggior parte delle signore, trovando che la cosa andava per le lunghe, si eclissarono, sì chè al Balossi ne rimasero fedeli, per tutto il processo, solo sette, e cioè tre signorine piuttosto anzianotte e fortemente istero-anemoclorotiche, due signore mal maritate, una vedova sufficientemente allegra ed una separata dal marito, tutte e sette profondamente innamorate dell'imputato. Questi, dopo la prima udienza, ricevette due lettere incendiarie, cinque dopo la terza e sei dopo tutte le udienze successive. La separata non scriveva, ma era la più risoluta ad agire e, per intanto, inviava al Balossi dei pranzi sostanziosi.

Essa era la moglie di un certo commendatore Latri che, in città, si ricordava di avere intravisto una diecina di anni prima. Ricca, conduceva una vita molto a sè, sulla quale nessuno poteva malignare. Bionda, alta, magra, presentava un insieme preraffaellitico, sui trentadue anni, con due occhi che le mangiavano il viso e la bocca piccola, dalle labbra sottili e sanguigne, come una ferita viva sul volto pallidissimo. Vestiva molto elegantemente e teneva un contegno correttissimo; si diceva fosse figlia di un conte.

La sua casa era nota per una curiosa specialità: per la deliquescenza che fatalmente colpiva gli *chauffeurs* del suo automobile. Non venivano ammessi che giovanotti robusti, ben piantati e con tanto di spalle, ma non vi duravano più di tre mesi. Dimagrivano, affloscivano, poi tossivano e venivano licenziati con lauti benserviti. Certo il *garage* doveva essere molto umido. In ogni modo, sparsasi la voce nella città, la signora era ormai costretta a far venire i suoi *chauffeurs* dal di fuori.

Insomma nulla mancava e si trattava proprio di un bel processo, di uno di quei processi che fanno davvero piacere. Il Balossi era passato automaticamente dallo stato di imputato a quello di martiro, escluso il martirio, e la sua beatificazione ufficiale non poteva mancare. Ciò era tanto sentito che il P. M., per non subire uno scacco troppo forte, aveva quasi ritirata l'accusa di omicidio premeditato a scopo di rapina ed aveva fatto capire che si sarebbe chiamato soddisfatto se l'imputato fosse stato condannato, sia pure col beneficio del perdono, per maltrattamenti domestici e contravvenzione al porto d'armi.

Il collegio della difesa, durante ventuno giorni, aveva scatenato la sua eloquenza e, da ventuno giorni, il Niagara della parola si era riversato in quell'aula che aveva compiuto il miracolo nuovo di contenere quell'infinito. I membri del collegio avevano alternato le loro voci baritonali, di mezzo soprano ed in falsetto, agitando i lembi delle svariate toghe nei modi più artistici e violenti ed emettendo le cose più fantastiche e straordinarie di questo mondo.

Il Presidente aveva consumato un pacchetto da cento grammi di cotone idrofilo per proteggersi i timpani, ma finalmente, non restava da sentire che l'avvocato principe, l'on. Veraci, il quale, entrando nel vivo della psicologia della causa, doveva elevarsi alle supreme altezze del pensiero, facendo sprofondare la morta ancora più in giù, esaltando le virtù del filantropo misconosciuto e perseguitato, strappando le lagrime ai carabinieri, facendo svenire le signore ed in fine, svegliando i giudici che ormai avevano dormito abbastanza.

L'aspettativa febbrile, quasi angosciosa, era stata, se possibile, acuita dal breve rinvio causato dall'indisposizione dell'on. Il pubblico era enorme e stipato. Tutte le signore un po' un po' erano ritornate e fra esse scomparivano le sette innamorate. La tribuna riservata era come un'aiuola fiorita sulla quale il Presidente e l'imputato distraevano i loro sguardi un poco eccitati. L'imputato si era fatta la barba nella sicurezza di passare la serata in società. I giurati, completamente inebetiti, dubitosi se si trovassero là per giudicare il vivo o per riseppellire la morta, cominciavano a nutrire la vaga speranza che tutto quel pandemonio stesse per finire.

In mezzo ad un silenzio nel quale si sarebbe sentito volare una mosca – il che è un modo di dire perchè, per quanto delle mosche ve ne fossero in abbondanza, non si sentivano affatto volare – il Presidente, con un grazioso sorriso ed un gesto elegante della mano, concesse la parola all'on. Veraci che, quella mattina, dopo l'avventurosa giornata precedente, si sentiva fresco e ben disposto, sicuro del successo.

L'onorevole, il quale aveva fermamente stabilito di iniziare la sua arringa in modo peregrino e cioè incensando la Corte e la Giuria, lanciò uno sguardo sulla tribuna riservata incontrando quello della baronessina che tutta gli si offriva, volse un pensiero a Demostene ed un altro a Cicerone, si avvolse romanamente nella toga elegantissima ed aprì le cateratte!

— Eccellentissima Corte! Signori giurati!

Ma in quel preciso istante ebbe l'esatta percezione che l'incoercibile forza di sincerità, che già più volte nel giorno precedente si era impadronita di lui, lo afferrava violentemente, piegava la sua volontà, s'imponeva alla sua mente e stava per dettargli le parole che egli non avrebbe potuto non pronunziare. Tutto ciò che aveva divisato di dire scomparve completamente dalla sua memoria ed egli ebbe dinanzi a sè solo la verità quale egli la concepiva e si sentì irresistibilmente tratto a dire solo e tutto il suo pensiero.

Ciò gli parve orribile ed orribilmente pericoloso. Tentò di reagire contro la strana ed incomprensibile forza che lo dominava, cercò ricacciare indietro le parole che stavano per uscirgli dalla bocca e che presentiva contrarie al suo mandato ed al suo stesso interesse, foriero di chi sa quali avvenimenti, ma ogni suo sforzo si infranse contro qualche cosa di più forte di lui. Sentì che non poteva neppure tacere. Bisognava parlare e dire la verità. Cedette e dopo un istante di silenzio che fu considerato come un'abile pausa oratoria, proseguì:

— La triste ed obbrobriosa commedia, che qui rappresentiamo da oltre sette mesi, sta per finire, e davvero, ne è tempo! Attorno al cadavere di questa povera donna, brutalmente sgozzata da un marito bestiale che di uomo non ha che la fedina criminale, profanando e calpestando ogni più sacro diritto umano, ci siamo riuniti, in una ibrida e vergognosa accozzaglia, mestieranti della legge e della scienza, pubblico avido delle emozioni eccitanti i suoi più bassi istinti, signore serrate nel busto e sofferenti di nevrosi uterina, per violare la Giustizia, trascinarla nei trivi, farne femmina da bordello. Vergogna a noi, vergogna alla nazione che a sì basso livello lasciò decadere il sommo magistero della Giustizia.

Un tale esordio, i lettori vorranno ammetterlo senza troppo difficoltà, era fatto per richiamare l'attenzione se questa avesse avuto bisogno di essere richiamata. Ma non ne era il caso.

Il Presidente, che si attendeva la nota canzone, all'udire la fanfara, drizzò le orecchie come un cane da punta. I giudici si risvegliarono completamente. Il collegio della difesa guardò il suo membro principale con qualche stupore. L'imputato troncò il sorriso rivolto alla tribuna riservata. Il pubblico, in genere, fu percorso da un fremito e quello femminile, in specie, da un brivido leggero. Solo i giurati, ormai resi assolutamente refrattari, non dettero alcun segno di commozione.

Il silenzio si fece davvero assoluto e l'on. Veraci, dopo una brevissima pausa, proseguì:

— Io, oggi, avrei dovuto recitare una parte distinta nell'ultima scena di questa oscena farsa, se così può definirsi una umana burletta che diguazza nel sangue. Avrei dovuto estrarre dalla mia intelligenza, venduta ad una miserevole ambizione, le ornate e false parole che avrebbero dovuto dare il colpo di grazia all'imbecillimento progressivo dei signori giurati, perchè non basta che questo farabutto venga rimesso in circolazione, no, occorre che di qui esca

(*Seguito in 3ª pagina*)

STATO E CHIESA NELLE TERRE REDENTE

Nostra intervista col prof. Francesco Scaduto sul modo di regolare le relazioni

II.

Il diritto matrimoniale

Quanto al diritto matrimoniale, ha detto il professore Scaduto, il diritto matrimoniale austriaco, per ciò che riguarda la parte implicante indirizzo politico, cioè specialmente la celebrazione del matrimonio e la tenuta dei registri dello Stato civile, diversifica sostanzialmente da quello italiano, ed il problema se convenga mantenerlo, a titolo provvisorio, o sostituirlo immediatamente col nostro, e se parzialmente o totalmente, come in generale i problemi di indole politica e sociale, è complesso.

La celebrazione del matrimonio di regola è confessionale, quindi ha luogo per mezzo dei ministri dei vari culti rispettivi; solo eccezionalmente è civile, ossia quando il ministro del culto si rifiuti per motivo d'impedimento non contemplato dalla legislazione civile (Nothcivile, ossia matrimonio civile suppletorio). Onde la tenuta dei registri dei matrimonii, e così pure di quelli delle nascite e delle morti, è pure affidata ai rispettivi ministri dei culti. Questo criterio è confessionale, in quanto affida ai ministri dei culti funzioni che noi consideriamo e regoliamo come civili: ma non è ispirato a concetti di Confessionismo dello Stato, cioè di riconoscimento di una confessione ufficiale dello Stato, sia pure con riconoscimento anche delle altre, se bene non a titolo di ufficiali. Conseguenza di differenza fra criterio confessionale e criterio confessionista è la diversità di norma riguardo allo scioglimento del matrimonio secondo le diverse confessioni: quindi lo scioglimento unicamente per morte pei cattolici; lo scioglimento anche per volontà degli sposi, più o meno esteso in quanto ai casi secondo le varie confessioni, pei cristiani cattolici, per gl'israeliti, scioglimento applicato anche agli aconfessionisti.

Tutto questo gruppo di norme, confessionale e in parte anche confessionista, urta col sistema laico, e non confessionista nè confessionale, della nostra legislazione: e quella intorno al divorzio varia secondo le varie confessioni, urta con la relativa del nostro codice civile, la quale, eccezionalmente, è dovuta, almeno in gran parte e più o meno coscientemente, al tradizionalismo confessionista cattolico.

Ora, mantenere, anche in linea provvisoria, questo gruppo di norme significherebbe contrasto stridente col rispettivo gruppo di norme italiane, norme che sono d'importanza fondamentale. Sostituirlo di peso con quello italiano, significherebbe, d'altra parte, privare gli acattolici e gli aconfessionisti del divorzio, che, per i già coniugati, si considera come una specie di diritto quesito, sebbene questa non sia materia di diritti quesiti: onde la corrente liberale vorrebbe la sostituzione di tutte le accennate norme, tranne, però, di quella relativa al divorzio.

Un dubbio di altro genere si è affacciato riguardo alla avocazione allo Stato della tenuta dei registri dello Stato Civile; dubbio indipendente da presupposti confessionali o confessionalisti; dubbio di natura obiettivamente politica, manifestato anche da liberali e da aconfessionisti; cioè se sia inopportuno, almeno per ora privare i ministri dei culti di questa funzione, al cui esercizio sono annessi diritti pecuniarii.

Si è risposto, che al danno economico si potrebbe riparare dallo Stato in un modo qualunque. Si è replicato, che però, si tratterebbe non semplicemente di diminuzione di proventi sibbene anche di una specie di *diminutio capitis* morale.

Si è controreplicato, che per lo meno non dovrebbe essere sentita troppo, in quanto la privazione della tenuta dei registri dello Stato Civile, venendo fatta per tutte le confessioni e non per alcune soltanto e molto meno per alcune a favore di altre, mancherebbe evidentemente, di carattere di ostilità. Si aggiunga che negli ex-Stati italiani aggregati al Regno di Piemonte e Sardegna, siffatta privazione ebbe luogo anche prima di pubblicarvi il Codice Civile del 1865, ossia anche prima di introdurvi la laicizzazione del matrimonio, e in tutto ebbe luogo a danno di una sola confessione, la cattolica, eppure si fece.

Dunque, si concluderebbe: sostituzione di tutto l'accennato gruppo di norme matrimoniali austriache con le relative italiane, tranne che per quella relativa al divorzio.

A questo punto, però, il problema del divorzio si ripresenta sotto altro aspetto. Vorremmo rispettare il diritto, bene o male denominato quesito, al divorzio ma la differenza fra le provincie redente e la vecchia Italia non sarebbe scandalosa!

E non sarebbe più opportuno, anche cogliendo occasione dal bisogno di eliminare tale differenza, invece di limitarsi a mantenere il divorzio nelle provincie redente [e circoscritto confessionalmente, estenderlo a tutte le provincie d'Italia, vecchie e nuove, e spoglio del carattere e delle limitazioni confessionali?

La prima difficoltà, quella della pretesa impressione di scandalo, è stata eliminata nel modo più obiettivo, più sereno e più persuasivo, cioè colla prova storica dell'esperienza verificatasi in Italia stessa, nelle altre provincie ex austriache, perciò in condizione analoga, anzi identica. In Lombardia dal 1859 al 31 dicembre 1865 continuò a vigere il Codice Civile austriaco, e quindi il divorzio; eppure scandalo non ve ne fu: tanto che perfino non si è generalmente pensato che in una regione d'Italia vigesse il divorzio, mentre in tutte le altre, secondo i rispettivi loro altri Codici, non era ammesso, e, quando ciò è stato messo in rilievo, si è immaginato che per lo meno il diritto al divorzio in Lombardia dal 1859 al 31 dicembre 1865, non fosse stato usato, mentre poi da qualche ricerca fatta su questo punto, forse non contemplato da alcun civilista nè da alcun polemista sulla questione del divorzio, è risultato che in Lombardia durante il detto periodo 1859-65 furono pronunziate sentenze di divorzio.

Niente, dunque, scandalo! Vien meno, perciò, questo argomento per la estensione del divorzio a tutta Italia: se poi, indipendentemente da tale argomento, l'estensione sia in questo momento opportuna, è un problema che esorbita dai confini della nostra discussione, limitata a quanto sia opportuno, nelle provincie redente.

Il confessionalismo scolastico

E il professore Scaduto, dopo avere esposto le ragioni per cui al «Fondo di religione» costituito dalle rendite di Enti soppressi, da contributi degli Enti conservati provvisti di rendite esuberanti, oltre che da contributi dello Stato, – dovrebbero andar sostituiti il «Fondo per il Culto» ed i «Regi Economati» è passato a parlare del confessionalismo scolastico, che in Italia è scomparso completamente o quasi, e che in Austria permane abbastanza largamente.

In Italia — egli ha detto — le facoltà di teologia sono state abolite nella Università: l'insegnamento religioso e le pratiche religiose nelle scuole medie non esistono più: l'insegnamento religioso nelle scuole elementari è stato reso facoltativo. In Austria invece, le facoltà di Teologia esistono ancora nelle Università, l'insegnamento religioso è obbligatorio, sebbene secondo le varie confessioni anche nelle scuole secondarie nonchè elementari, ed i ministri dei Culti hanno diritto di far parte dei consigli scolastici provinciali, distrettuali e locali, come un tempo presso la generalità degli ex-Stati italiani gli ecclesiastici avevano diritto di far parte dei vari Consigli delle Opere Pie.

La questione della facoltà Teologica si risolve tanto facilmente, che può non chiamarsi questione. Posto che si istituisca una Università nei territori redenti, essa sarà impiantata a Trieste, e non a Trento o in altra città: ora, l'ambiente culturale di Trieste è eminentemente laico non meno di quello della vecchia Italia, quindi contrario all'idea eminentemente antiseparatista e confessionista dello Stato maestro di Teologia specialmente negli Istituti Superiori.

Altronde si tratterebbe non di sopprimere, si bene di non impiantare, il che è molto meno difficoltoso: altronde, ancora, presso di noi non sarebbe nuovo il caso di Università senza tutte le Facoltà, e se mai ve ne fosse bisogno, si potrebbe ricorrere a questa «Fictio iuris» per giustificare la non istituzione della Facoltà teologica accanto alle altre.

Nelle scuole medie, l'insegnamento religioso si potrebbe addirittura abolire, come già si è fatto da alcuni anni presso noi, o per lo meno, provvisoriamente, renderlo facoltativo.

Nelle elementari si potrebbe adottare il criterio già attuato dal «Segretariato generale per gli affari divini», cioè di rendervi facoltativo l'insegnamento religioso.

Il diritto dei ministri dei culti di partecipare ai consigli provinciali, distrettuali e locali, scolastici comunque saranno trasformati, dovrebbe essere abolito, analogamente a quanto si fece presso noi colla legge 3 agosto 1862 per le Opere Pie.

Le circoscrizioni ecclesiastiche e quelle civili

In Austria, analogamente che in Italia, e diversamente che nella Francia di Napoleone I, le circoscrizioni ecclesiastiche non sempre, anzi raramente, corrispondono colle amministrative civili (provinciali, comunali e simili).

La mancanza di corrispondenza aumenterà con le annessioni, le quali avverranno con criterio strategico e politico, indipendentemente dalle circoscrizioni ecclesiastiche e dalle amministrative civili. Ma è alto interesse politico dello Stato italiano, che qualsiasi parte del territorio annesso non resti sotto la giurisdizione dei vescovi con sede fuori del territorio nostro vecchio e nuovo.

Vero è che qualche punto del territorio piemontese dipende da un vescovato francese. Ma l'inconveniente sarebbe ora più grave, sia perchè nel 1860 (cessione di Nizza e Savoia) i rapporti tra la Francia e l'Italia, erano cordiali, e sia perchè l'estensione del territorio italiano rimanente in dipendenza ecclesiastica da vescovo straniero era molto minore di quanto potrebbe essere oggi rispetto all'Austria.

Del resto la difficoltà di provvedere al rimedio, oggi sarebbe infinitamente minore di quanto sarebbe stata nel 1860; poichè i rapporti col terzo, la cui opera è indispensabile, cioè la S. Sede oggi sono infinitamente meno acri di quanto erano nel 1860.

Già durante la guerra ed anche prima e molto prima della vittoria definitiva, la S. Sede era addivenuta a che i vescovi italiani viciniori assumessero, nei territori politicamente austriaci da noi occupati, le funzioni dei vescovi di nomina austriaca aventi giurisdizione sui medesimi, e poi era addivenuto alla nomina del vescovo castrense. Ora non avrebbe alcun motivo per seguire una politica diversa; e la lettera al Cardinale Segretario di Stato Gasparri dopo la vittoria, sembra autorizzare tale previsione.

***

Tutte le esposte idee, ha concluso il professore Scaduto, intorno all'opportunità di mantenere in vigore le norme austriache o di sostituirvi quelle italiane, tanto quando sono per il mantenimento di alcune quanto allorchè sono per la sostituzione di altre, si ispirano sempre, e nell'un caso e nell'altro ad uno stesso ed unico criterio fondamentale, non ostante l'apparente contradditorietà, «Porro unum est necessarium»: l'italianità dei sentimenti e degli interessi delle popolazioni redente.

Le nostre proposte, tanto quelle per la conservazione, almeno temporanea, di alcuni istituti giuridici austriaci quanto le altre per la sostituzione, non disarmando lo Stato di fronte agli eventuali austriacanti (nomina e revoca dei ministri del culto), non urtando gli interessi e le abitudini a meno che non sia proprio indispensabile, mirano tutte allo stesso fine, cioè: di eliminare gli ostacoli all'assimilazione sincera e duratura, specie degli scarsi elementi che si trovano nelle città sostanzialmente italiane, e, cementando con gl'interessi gli animi, conseguire una fusione naturale ed imperitura.

VINCENZO LA ROCCA

La XII Esposizione d'Arte a Venezia

Uno sguardo generale

E' bene dichiararlo subito, perchè non vi sian poi sottintesi od equivoci in argomento: l'esposizione mondiale d'arte, testè inauguratasi con tutti i segni esterni di queste liete funzioni, non è certamente di eccezionale importanza.

Anzi la mediocrità, che confidiamo sia *aurea* almeno per gli espositori, può dirsene la nota dominante.

Se, però, consideriamo il critico momento, in cui giunge questa XII Esposizione, si deve senz'altro convenire che, nei riguardi dell'arte se non dell'industria, essa non poteva essere che così. Allora quella che può sembrare una critica giustamente serena, si converte in lode (e lode davvero convinta!) per chi ha avuta tanta nobile tenacia per organizzare e condurre abbastanza felicemente a compimento questo primo grande convegno d'arte del dopo-guerra.

Pensate!.... Mentre la così detta pace è ancor tanto lontana dall'offrirci le sue candide dolcezze; mentre i popoli (quelli almeno che si usa chiamare *civili*) sono sempre in una crisi esasperante di fatti, di sentimenti, d'idee; mentre gli scioperi fioriscono deliziosamente dovunque, e i traffici e le comunicazioni sono divenuti così ardui per non dire impossibili; mentre i cambii e le assicurazioni raggiungono elevazioni fantastiche; mentre una certa filosofia, *rossa* quanto balorda, va persino predicando alle turbe che l'arte è espressione troppo aristocratica e ideale perchè metta conto d'occuparsene in tempi di così selvaggi appetiti; v'è stato, dunque, chi ha avuto il coraggio eroico di affrontare tutto questo e dell'altro, di lottare, di vincere! E' una lode incondizionata, che dobbiamo rendere all'Italia nostra, prima di tutto, che, come già scrivevo, non è poi così depressa e minata se può, per la prima fra le grandi nazioni, offrire al mondo questo signorile e ritemprante convegno del dopo-guerra, e, subito poi, agli infaticabili organizzatori della Esposizione: ai Veneziani, maestri esperti di generose ospitalità, a Giovanni Bordiga, presidente dell'Esposizione, a Romolo Barzoni e a Domenico Varagnolo, che si assunsero il pondo non lieve della direzione amministrativa e di segreteria, e sopratutto a Vittorio Pica, l'autorevole nuovo *Segretario generale*, che assai degnamente succede, in questa mansione, ad Antonio Fradeletto.

Bene osservava, nel suo discorso inaugurale, Pompeo Molmenti, il figlio illustre di Venezia, che nessuna città è più degna di Venezia a rinnovare, ormai da cinque lustri, questo augusto rito dell'arte: essa, la città divina, che, per l'arte, può vantar titoli che nessuno saprà contestarle, nella gloria degli artisti che qui appresero la magia delle luci e dei colori o che vennero a cercare ispirazioni nella immortale poesia dei suoi ricordi, dei suoi monumenti, della sua vita passata e presente.

Un'altra constatazione dobbiamo pur fare, dopo una prima rapida disamina dell'attuale Esposizione; e, questa volta, con legittima alterezza d'italiani. L'accolta d'arte internazionale, per quello che ha potuto essere nelle enormi difficoltà del momento, ci documenta che la produzione degli artisti italiani regge degnamente al confronto con ogni altra manifestazione straniera. Anzi, nel tutto insieme, può affermarsi fin d'ora — senza che ci debba rendere ingiusti la *carità del natio loco* — che la mostra italiana emerge sulle altre per bontà tecnica, per meditazione e per una spiccata tendenza a tornare verso i sani equilibri e alla misura.

Nell'intrigo caotico, in cui da decenni s'è trovata questa povera arte per insipienza o malafede di criteri e per troppa remissività di artefici, l'Italia ci sembra dare miglior prova, sulle altre nazioni, di lodevoli resipiscenze e di coraggiosa ribellione a tutto il ciarpame, camuffato alla grande, dell'*arte d'eccezione* o, se più vi piace, d'*avanguardia*. Parole stupefacenti (e come queste, mille altre!), create ottimamente *pour épater le bourgeois* e per adescare i «Cresi» dello snobismo internazionale; ma che, in conclusione, hanno trascinata l'arte verso una vera anarchia; e par miracolo se dai campi così malamente calpesti spunta già qualche fiore della nuova primavera! — Era argutamente profonda l'osservazione, che mi faceva or ora un maestro del pennello, invidiatoci dagli stranieri, che, veramente, cotesta *arte di avanguardia* poteva dirsi ormai passata... alla retroguardia!

Gli artisti italiani dimostrano, più e meglio di molti altri, di rifarsi a una più vigilante disamina dei valori intrinseci dell'arte e della vita, al disopra della tanta rettorica di scuole e d'indirizzi; e tornano a porsi in più spontanea e diretta comunione con la visione esterna. Se nella lieta constatazione io non m'inganno, vorrei che, in quest'ordine d'idee, mi fossero compagni i miei colleghi di critica più di quanto non abbiano sino ad ora dimostrato di esserlo. Sulle basi d'un equo apprezzamento, e non dunque per fare del *nazionalismo* anche in arte (*felix culpa*!, in tutti i casi), mi sembra che dovrebbero ormai cessare questi aprioristici osanna per tutto ciò che, comunque ci ammanniscano gli stranieri; deprimendo, invece, con raffinata compiacenza tutto ciò che sia nostro. I fecondi risultati di questa inconscia remissività li abbiamo visti e li vediamo, purtroppo, ogni giorno di più; e, non nei campi dell'arte solamente!....

Alziamo, finalmente, la fronte, perchè ne abbiamo troppo diritto; sentiamoci non meno forti e sicuri degli altri; non consideriamo come esclusiva debolezza nostra il male, che, forse assai più altrove, affligge l'umanità: e sarà questo il miglior sistema per vederci riconosciuti e rispettati nella vita e... nell'arte!

***

Le nazioni, ufficialmente rappresentate alla Esposizione, sono il Belgio, nel suo elegantissimo padiglione; la Francia che occupa il suo consueto padiglione sulla Montagnola; la Polonia, nel padiglione già appartenente alla Germania; gli Stati Uniti d'America, che si sono collocati dove già l'Inghilterra; la Svizzera, la Cecoslovacchia, la Svezia, cui furono assegnate due sale per ciascuna nell'ala sinistra del Palazzo Centrale; la Spagna, che è rappresentata da una serie di dipinti d'un giovine artista, il sig. F. Beltran Masses, assolutamente ignoto prima d'ora in Italia e del quale metterà conto di occuparsi in dettaglio.

Nel padiglione, che fu già dell'Impero Russo, si sono dati convegno alquanto artisti russi indipendenti. Chiuso il padiglione dell'Ungheria; assenti per forza maggiore, l'Austria e la Germania; assente l'Inghilterra, la quale ha dimostrato, così, un senso di praticità alquanto discutibile se è vero, come si narra, che il tesoriere del Comitato inglese ha dichiarato ad un grande giornale londinese che, ai cambii d'oggi, in Italia un pittore inglese avrebbe avuto per un suo quadro in lire neppure la metà di quanto in patria può ottenere in sterline! — Criterio, via!, alquanto gretto e forse errato!....

Ma, dalle assenze, le ragioni dell'arte non risentiranno gran che; e il bilancio potrà compiersi egualmente.

La Presidenza diramò i consueti inviti a maestri e da artisti d'indubbio merito; e questi hanno bastantemente corrisposto. E' un sistema, peraltro, , cotesto dell'insindacabilità dell'opere inviate, che, per le eccezionali condizioni in cui s'è quest'anno effettuata l'Esposizione, può ancora essere accettato; ma sul quale si dovrà più maturamente tornare, in seguito, per vedere se non sia opportuno di riformarlo con qualche restrizione.

Per le accettazioni la Giuria internazionale (composta dagli artisti Aldo Carpi, Beppe Ciardi (pittori), Adolfo Wilott (scultore), Philip Zilcken (pittore e acquafortista) Jules Van Biesbroek (scultore) ha creduto, per un riguardo al turbamento lasciato in tutti gli animi dalla guerra mondiale, di dover usare una certa larghezza nell'ammettere le manifestazioni di pittura, scultura e bianco-nero; e ha inteso di favorire, così, le aspirazioni giovanili al fine di ottenere un complesso di opere rispecchiante le inquiete e tormentose ricerche dell'attuale generazione.

Così, su 484 artisti presentatisi al giudizio con 1127 opere, furono ammessi 177 artisti con 272 opere. Il rapporto fra le opere ammesse e le presentate è quello del 24 per % circa; quando nell'ultima Esposizione, fu del 13 per % solamente!

E' ancora questa una sentenza che, sotto l'agile abilità delle perifrasi, risente un poco troppo la longanimità del dopo-guerra. Oggi s'è potuto largheggiare ed indulgere; ma nelle future biennali si dovrà senz'altro tornare a giudizi più rigidi e più severi.

La Mostra italiana è la più numerosa; e se ne comprende la ragione per le minori difficoltà delle comunicazioni e della spesa. Il grande Salone centrale del Palazzo è stato, quest'anno, decorato da Galileo Chini, il quale in cinque pannelli, d'un'efficacia austera sebbene un po' monotona, volle glorificati i maggiori artefici della guerra e della vittoria: gli artiglieri, il lanciere, l'aviatore, il fante, il nocchiero. Nel salone stesso è la mostra personale di Plinio Nomellini con ben quarantatre opere di indubbia forza coloristica, alquanto alleggeritasi dalla tecnica complementare in cui per altro ancor troppo insiste il pittore toscano. L'opera del Nomellini, nonostante l'esagerate tonalità dei rapporti e la compiacenza per alcuni effetti ripetuti con troppa frequenza, è l'opera d'un artista, che va seriamente considerata e onorata.

Altre raccolte individuali sono quelle di Pietro Scoppetta (1863-1920) e di Camillo Miola (1840-1919), due artisti meridionali di qualche merito ma non tale da giustificare (ci sembra) questo postumo omaggio; quella, importantissima, del grande Guglielmo Ciardi e quella di Umberto Moggioli, morto assai giovane in Roma durante la guerra, mentre, per calore inventivo e per magia di colore, dava a sperare di divenire ben presto uno dei nostri più degni pittri!; infine la mostra di Antonio Mancini, del maestro nostro di fama mondiale, il quale, in questi giorni, con la consueta sua bonarietà accoglie qui in Venezia, gli omaggi entusiastici, per l'arte sua così potente, così innovatrice e personalissima.

Vediamo, andando in giro per le sale, opere rispettabili di De Maria, di Beppe ed Emma Ciardi, di Fragiacomo, di Milsii, di Bazzaro, di Selvatico, di Liccodia, di Brass fra i veneziani; di Gola, Alciati, Pugliese Belloni, Sala Graziosi, Argazzi, Chiesa, Carosei: fra i lombardi; di Maggi, di Canonica, di Bistolfi fra i piemontesi; di Bocchi, di Noci, di Carlandi, di Niccolini, di Luppi, di Discovolo, di Cataldi, di Lionne, di Dantino, di Coromaldi fra i romani; di Biasi fra i sardi; di Cambon e di Marussig fra i triestini; di Casciaro, di Balestrieri, di Siviero e di Caputo fra i napolitani; dei fratelli Gioli, di Loyd, del Chini, di Bicchi fra i toscani..

Fra i giovani, fra le nuove reclute accolte dalla giuria, più evidente, naturalmente, il tormento della ricerca e il desiderio di *strafare*; seguendo or questa or quella delle più decantate teorie dell'arte contemporanea. Ma alla giovinezza si può facilmente perdonare; tanto più se (come nel caso della presente Esposizione) si osserva, anche fra i giovani, un significante desiderio d'uscire fuori dal manicomio, futurista o impressionista che sia, per guardare alla verità coll'anima sgombra e con qualche deferente rispetto delle forme. Così se il Ferrazzi, con deplorevole incuria del suo felice ingegno, sciupa sempre i suoi migliori anni in concezioni strane e punto spontanee e in acrobatismi tecnici ormai sorpassati; se così press'a poco sperano il Bosio, il Cascella, il Cadorin, il Chitarin, il Salietti; son pure degli altri come il Bocchetti, il Brunelleschi, il Cavaglieri, il Fratino, il Guidi, la signorina Romoli, il Donati, il Delitala, il Galli, il Natali, il Passigli, il Pizzirani, il Wolf-Ferrari, il Zamboni, che mostrano di far dell'arte seriamente; temprando le necessarie evoluzioni al crogiuolo d'una sincera convinzione e ai grandi principi immutabili nell'arte come nella vita.

La quantità delle opere e l'esignità dello spazio permette nulla più che rapidissimi accenni.

Nelle Mostre straniere oltre alle opere già accennate del pittore spagnuolo-parigino Belthamy Masses (un abile e conografico imitatore di Anglada e di Zuloaga, che mette a contributo del suo successo artistico commerciale molte nudità procacissime, talchè fu già ben definito come il *Guido da Verona* della pittura), notiamo, tra i francesi, più che altro per dovere di cronaca, Paul Signac, capo dal 1886 dei neo-impressionisti o divisionisti francesi, vale a dire, un pregevole ingegno fuorviato dal desiderio di sorprendere la buona fede del pubblico con con artifici da super-artista; e con lui George Seurat, morto nel 1891; H. E. Gross, morto nel 1910; Luca, Augrand... Ma ormai il pubblico non beve più a gran sorsi, e neppure prova più il timido imbarazzo di dissentire cordialmente dai pontefici massimi di certa critica sempre pronti a lodare quello che il restante dei poveri mortali non può comprendere! Il pubblico, ormai guarda, sorride.....e passa oltre! – Ancora, tra i francesi, il Redon, con brillanti qualità tecniche; e Roussel, il verista Marquet, il Guerin elegante ma lezioso; il Bonnard, spontaneo e robusto; e ancora, per la cronaca internazionale, il Matisse con un *nudo* di donna, antipatico, ligneo, volgare, schematico e che è pure qualcosa di meno peggio di quei «Pesci rossi» restati famosi, in una esposizione romana della Secessione, per il loro grande successo..... d'ilarità!

Infine (e il nome, sia pur con tutte le riserve per il carattere della sua arte, va però pronunziato col massimo rispetto) v'è il Cézanne, con ben 25 dipinti prestati dal pittore Fabbri di Firenze. Il Cézanne fu certamente un audace e grandissimo innovatore; che, se ebbe la colpa del tutto involontaria di dar seguito ai tanti fiacchi innovatori orpellati da rivoluzionari, disse nullameno una parola nuova nell'arte e a questa scoprì nuovi orizzonti.

Nel padiglione dell'Olanda dobbiamo sostare d'innanzi all'arte profonda nella sua semplice apparenza di Nicola Von-Goch, suicidatosi a Parigi nel 1890, a trentasett'anni, dopo una vita che fu tutta un calvario.

Nel padiglione belga, squisitamente disposto da Fierens-Gevaert, non dimentichiamo di osservare dei forti ritrattisti, quali Auguste Oleffe, Marcel Jefferys, il Montald, il grande Laermans, il Ciamberlani, dalle vaste tele diffuse d'una chiarità estiva. E, fra gli scultori, il Rousseau, il Bonnetain, lo Scrouvens, il Braecke.

Nella mostra svizzera emerge l'opera, discutibile ma intensa, di Ferdinando Hodler, morto nel 1918, il quale, nel suo *Taglialegna*, da noi già ammirato alla Esposizione del 1911, ha creato un autentico capolavoro. Notiamo nella Mostra della Polonia, (la rinnovata nazione che pur qui, nel convegno dell'arte salutiamo con gioia) i superbi ritratti del Pausch; i dipinti di costumi dello Jarocki, le solite sculture del Kuna; e, nel padiglione Ceco-Slovacco, gli audaci luminosi nudi di Oscar Brazda e la *Sulamite* dello Sturta, scultura di qualità eminenti e che sarà una delle vere affermazioni artistiche di questa Esposizione.

Gli americani non sembra che qui diano troppo prova del loro ascendere nelle vie dell'arte! Il *dollaro* rimane sempre la lor formidabile e purtroppo innegabile potenza! In quanto ai Russi (dove pure sappiamo esistere eccellenti tempre d'artisti), essi, con quel po' po' di guai che loro han creato le bravissime innovazioni bolsceviche, non hanno avuto troppo il tempo e la testa per darsi carico di questa Esposizione.

Non vogliamo, frattanto, dimenticare fra di essi, un nome, che già in questi primissimi giorni, va facendo le spese... umoristiche dell'Esposizione: Alessandro Arcipenko. Un nome, come vedete, già alquanto comico di per sè, che ben più comico si rende dopo aver scorse le opere dell'artista. Un pittore-scultore, per così dire, che, secondo un critico d'avanguardia: il signor Baynad, ha, nientemeno!, *inventato una luce nuova* e che intende, per esempio, di fare della scultura concava, cioè a dire: di rendere il senso del volume, mediante il giuoco intrinseco della luce nelle concavità per cui, puta caso, un bel pancione è reso da un vuoto anzichè da un rigonfio!

Manicomio o malafede raffinata? Giudichi il visitatore; ma, in nome di Dio, non tema di passar per idiota se al signor Arcipenko azzarderà di elargire press'a poco quel medesimo epiteto!

Il Comitato direttivo, comunque, non ha, secondo noi, male agito ad accogliere il pazzesco artista. Mi diceva un giorno un illustre psichiatra che, a provare la perfetta funzionalità d'un cervello, non nuocerebbe, ai sani, una visita di quando in quando alla *Casa dei Pazzi*! E' la provvida efficacia dei confronti!....

Infine il *Bianco e Nero*, dappertutto e di tutti i paesi. Qualche cosa notevolmente furono; ma il più d'una desolante mediocrità e forse peggio. Qualche nome: Enser, Rackam, Claine; e fra gli italiani il Bompard, il Martini, il Mazzoni-Zarini, il Carbonati. Modesta, esigua l'arte decorativa, in cui emerge una vetrina dedicata alla memoria di Hans Lerche che, certo in questo speciale campo dell'arte, fu un maestro, e le nobili fatiche del veneziano Bellotto.

L'Esposizione, insomma, senza apparire (come dicevamo) di significato eccezionale, è però ricca, varia, interessante, piacevole; e, pei tempi che corrono, può dirsi del tutto riuscita e degna d'esser amorosamente visitata.

E poi ...c'è Venezia, l'eterna incantatrice, la divina, la regale! Venezia a primavera, nel fulgore mondano dell'estate, sino al dolcissimo autunno; Venezia, oggi più che mai riconfortatrice di anime — dopo le tragedie in cui fu trascinato il mondo! — Non mi par possibile che chiunque ne abbia modeste facoltà non pensi di venire a cercare quache giorno di pace e di oblio in questo luogo di dolcissima poesia!

Se anche i malcontenti, che vi son sempre, non trovino di lor gusto la XII Esposizione internazionale, ebbene essi faran presto ad uscire dal chiuso delle sale... A pochi metri di lì, affasciandosi alle terrazze dei Giardini, ecco tutta la dorata curva schiavonia; dal verdissimo *lido* sino a San Giorgio e al Canal Grande; ecco la laguna azzurrissima e scintillante.

Ce n'è abbastanza, mi sembra, perchè i malcontenti siano subito rappacificati e non si rimproverino il tempo e la spesa consacrati a questa sosta di felicità in un lembo di paradiso!

SAVERIO KAMBO.

La riforma dell'insegnamento artistico

Il nuovo Sottosegr. on. Rosadi appena assunto al potere si è vivamente interessato perchè si affrettassero i lavori della Commissione Reale presieduta da Ugo Ojetti e composta di cinque membri nominati dal Sottosegr. e di cinque membri nominati dal Ministero della Industria, per la riforma dell'insegnamento artistico.

La Commissione Reale ha presentato all'on. Sottosegr. le sue conclusioni. Esse sono per l'unificazione dell'insegnamento artistico e pel passaggio al Sottosegr. Belle Arti delle Scuole artistico-industriali oggi dipendenti dal Ministero dell'Industria.

La Commissione propone una radicale riforma dell'insegnamento artistico: il quale dovrà essere fondato sulla base di un metodo pratico ed induttivo, da sostituirsi a quello deduttivo ora in uso nei R. R. Istituti di Belle Arti. Questi dovranno trasformare i loro corsi comuni in altrettante scuole di industrie artistiche; e soltanto quegli allievi che avranno compiuto queste scuole dimostrando attitudini veramente singolari per l'arte pura saranno ammessi allo studio della pittura, della scultura e della decorazione in speciali scuole superiori di Belle Arti, le quali avranno carattere di vere Università artistiche e saranno mantenute solo nei massimi centri regionali.

22 L'on. che non potè più mentire 22

trionfante, fra gli applausi di un pubblico cretino, avvolto nel patalogico sentimentalismo delle isteriche, pronto alle voglie di qualche Messalina di provincia, che, forse, già lo cova, cogli occhi avidi e le labbra asciutte, dalla fiorita tribuna delle dame.

Le signore cominciarono già a sentire un certo caldo. La bionda separata sembrava che non udisse e seguitava a fissare l'imputato. Questi fissava l'onorevole suo difensore. Il Presidente, che aveva scattato nel sentire parlare dei giurati, contrariamente alle consuetudini, non potè interrompere che alla fine del periodo:

— Onorevole avvocato, la prego rispetti, la giuria!

— Eccellentissimo Presidente, è forse la prima volta che da questo banco si rispetta la Giuria e si onora la Giustizia! Ebbene no. Io non mi presterò ad un simile giuoco che ritengo indegno di un galantuomo e dirò ciò che penso, unicamente ciò che penso, avvenga che può.

— Signori giurati! Da oltre sette mesi, tutto ciò che vi circonda lavora, con una armonia meravigliosa, per condurvi a quello stato di incretinimento nel quale, purtroppo, ormai vi trovate, perchè da esso voi possiate trarre un verdetto che confermi, ancora una volta, la insanabile cecità della Giustizia. A questo lavoro abile, paziente, indefesso, ha sudato il collegio della difesa, che ho la somma mortificazione di capitanare, questo collegio costituito da tutti gli azzeccagarbugli e gli avvocatastri della città.....

Il collegio insorse tumultuando, ma il Presidente, che cominciava a divertirsi come ad una *pochade*, ristabilì l'ordine, gridando energicamente:

— Signori avvocati! Rispettino i sacri diritti della difesa!

— .... costituito dunque da tutti gli ambiziosi avvocatucci della città, desiderosi di *réclame* a buon prezzo, i quali hanno spremuto il misero contenuto dello loro meningi per falsare la verità e turlupinare la Giustizia. A questo lavoro hanno sudato ciarlatani che in nome della Scienza, sono venuti a raccontarvi un mondo di castronerie tariffate ad un tanto la dozzina. La mia franca e sincera parola difficilmente potrà annullare il risultato di questo lungo e penoso lavoro. Difficilmente la verità sana, la verità nuda, si farà strada fino a voi. Non importa; è mio dovere dirla.

— Sull'uccisa è stato gettato ogni vituperio ed ogni fango, ma solo si potè provare che la povera donna, da lungo tempo separata dal marito, aveva un amante. L'avere un amante è tale colpa da meritare la pena di morte? Se tale fosse – ed i signori giurati, nonchè l'eccellentissima corte ne sono più che convinti – la nostra bella città sarebbe ben spopolata, mentre io scorgo nella tribuna riservata degli splendidi fiori che, a quest'ora, avrebbero dovuti essere recisi più e più volte.

A questo punto il pubblico del recinto non riservato applaudì guardando la tribuna riservata nella quale decisamente il caldo diventava sempre più forte tanto che qualche signora, che forse lo soffriva di più, cominciò a sgattaiolare.

— La vita umana è sacra e la gelosia, spinta all'assassinio, è delitto che la società umana non può sanzionare. Guai se ciò fosse ammesso! Guai se le corna armassero l'uomo e lo autorizzassero ad usarne! Da Adamo in poi, per Menelao ed attraverso una serie innumerevole di illustri personaggi, di imperatori, re, principi, magistrati, grandi capitani, le corna non hanno mai fatto male ad alcuno, anzi, a molti hanno reso ottimi servizi. Lo prova il fatto che l'immensa maggioranza – la maggioranza è la fonte del diritto – le porta, se non con ostentazione, colla più serena e tranquilla indifferenza, come me, o signori giurati, come l'illustrissimo sottoprefetto di questa nobile città, come il saggio giudice di destra, l'onesto ricevitore delle imposte, il valoroso comandante del distretto, come i tre quarti del collegio della difesa e la grande maggioranza della giuria, come in fine milioni e milioni di altre rispettabili ed onorande persone che io non ho nè il piacere, nè l'onore di conoscere».

Tali affermazioni, di carattere delicato ed insieme avventato, suscitarono un certo pandemonio. L'imputato si fece una grassa risata alla quale, sommessamente, si associarono i reali guardiani d'onore. Il giudice di destra, alquanto sordo, chiese al Presidente che cosa era stato detto di tanto eccitante. Quello di sinistra, scapolo, si fregò le mani con soddisfazione, dopo aver guardato il collega. Il collegio della difesa si abbandò lasciando l'onorevole isolato e mormorando che era impazzito. Il pubblico minuto applaudì freneticamente, ma la tribuna delle signore si sfollò, resistendovi solo le tre zitelle rappresentanti due secoli e quattro lustri e la bionda separata, in uno stato ipnotico, indifferente al mondo esterno.

Il Presidente, che non si era mai divertito tanto in tutta la sua lunga carriera, non osò dire una parola pel timore di scoppiare in una risata che avrebbe definitivamente spogliato la giustizia di ogni maestà e si limitò a fare un cenno all'usciere che, a forza di urlare, ottenne che il silenzio si ristabilisse.

— Ma costui, signori giurati, non ha ucciso per gelosia. Costui ha ucciso per rubare e per gozzovigliare col denaro rubato. Questa è la verità nuda. La gelosia, l'elemento passionale, ce l'abbiamo introdotto noi, lavoratori della difesa, per complicare ed ingarbugliare le cose. Noi ci siamo fatti due volte complici dell'assassino: una prima volta usando la frode, lecita alla difesa, cui tutto è lecito, per sottrarlo a' giusto castigo; una seconda volta vituperando e dilaniando tutto ciò che restava della sua vittima.

— Ma guardatelo in faccia, signori giurati! La bestialità e la brutalità sono impresse sulla sua figura!

— Quest'uomo, e lo chiamo uomo per non offendere alcuno di quegli animali che diffamiamo classificando come feroci, quest'uomo, evidentemente, è fatto diversamente da noi, perchè noi non potremmo compiere ciò che egli ha compiuto, ma questa non è una buona ragione per mettere in libertà una tale belva e per permetterle di azzannare il primo venuto sotto lo specioso motivo che è un epilettoide od un epilettiforme irresponsabile. Anche il cane rabbioso è irresponsabile.

— Disgraziatamente i rugiadosi legiferatori del mite italo regno, sempre pietosi per i birbanti, forse per amore del prossimo loro, hanno abolito la santissima forca, altrimenti o signori giurati, dove vorreste trovare un più perfetto pendaglio da forca!»

All'imputato era montato il sangue alla testa. All'udirsi trattato con sì poca deferenza cominciò col digrignare i denti lanciando dagli occhi fiamme di ferocia. Alle ultime chiare allusiomi del suo difensore si avventò furioso ai ferri della gabbia [illegible] sandoli terribilmente. Certo che, se non [illegible] resistito, l'onorevole avrebbe passato un [illegible] momento. Dovettero accorrere quattro carabi[illegible]

La bionda separata ebbe un lungo fremito per tutta la fine persona e divenne ancora più pallida.

— Calmati, Balossi, calmati, grazioso mio cliente! La connessione delle tue vertebre cervicali non corre, purtroppo, alcun pericolo, non ostante i miei voti più ardenti. Se i signori giurati non metteranno l'umanità a tua disposizione, affinchè tu possa esercitare liberamente la tua missione sociale quale lavoratore del coltello, l'Italia, madre premurosa sempre pei suoi figli peggiori, lascierà morire di fame e di freddo qualche onesto stupido, perchè ormai solo lo stupido può essere onesto, ma prenderà cura di te, ti nutrirà igienicamente, ti riscalderà nell'inverno crudo, ti ventilerà nell'estate afoso e ti invierà anche il conforto gentile delle oneste dame visitatrici.

— Ed io, signori giurati, io che vi parlo come la verità mi detta, altro non domando, visto che non lo si può impiccare una volta per sempre con immenso vantaggio economico e morale della società

— Signori giurati! Nella tenue speranza che questo mio sfogo di strana sincerità valga, almeno per una volta, a guidare il passo della cieca giustizia, io vi domando, in nome dell'umanità, che voi condanniate l'Italia a conservare questo volgare assasino, vita natural durante, in uno dei suoi più perfezionati ergastoli. Ho detto»!

L'onorevole si sedette appoggiando i gomiti sul tavolo e la testa fra le mani. La sua mente ribolliva. Aveva perfetta coscienza di quanto aveva detto, ma non si capacitava di ciò che aveva detto, nè se lo spiegava.

(Continua)

CRONACA DI ROMA

La settimana dell'industria nazionale

Il geniale progetto lanciato dal Cons. Naz. delle donne ital. e patrocinato validamente dal Municipio di Roma, dalla Camera di Comm. e dalle più autorevoli organizzazioni comm. e industr. cittadine è uscito dal periodo preparatorio e si avvia vittoriosamente verso la più lusinghiera delle realizzazioni.

Infatti la maggior parte dei Commercianti e degli industriali della capitale ha già dato esplicita adesione e la settimana dell'industria nazionale che si inaugura domenica 6 giugno per chiudersi il 12 successivo, segnerà davvero una data notevole per l'affermazione solenne di italianità, che è nell'intenzione dei promotori.

I principali negozi e magazzeni di Roma si sono impegnati a esporre nelle loro vetrine e favorire in tutti i modi la vendita di prodotti italiani durante la « *Settimana dell'Industria Nazionale*. I principali alberghi, ristoranti, cinematografi, caffè ecc. hanno aderito a offrire al pubblico prevalentemente prodotti dell'ingegno e del lavoro italiano.

Dei cartelli speciali segnaleranno alla preferenza del pubblico tutti gli esercizi e i negozi che hanno dato la loro adesione alla *Settimana dell'Industria Naz.*

Tocca ora al pubblico della capitale di dare il suo maggior contributo a questa patriottica e geniale iniziativa che ha l'intento di mostrare tutta l'importanza e lo sviluppo raggiunto dall'industria italiana, aiutandone l'incremento in questo momento di eccessiva crisi mondiale.

Ogni cittadino e ogni donna veramente italiani daranno prova di patriottismo e porteranno il loro contributo al terribile problema dei cambi, impegnandosi, almeno per una settimana, ad accordare la loro preferenza per ogni acquisto e consumo a prodotti italiani.

L'iniziativa che ha un duplice altissimo intento, patriottico e pratico, ha avuto l'alto patrocinio di S. M. la Regina Elena e di S. M. la Regina Margherita, mentre il Min. dell'Ind. e Comm., il Munic. di Roma, la Camera di Comm. e altri Enti pubblici hanno accordato premi che saranno assegnati a quei negozi che, sia per l'importanza della mostra, sia per l'appoggio dato a questo progetto se ne saranno resi meritevoli.

La Commiss. esecutiva che è presieduta dalla pr.ssa di Viggiano e ha tra i suoi membri la march. Rina Leonardi di Villa Cortese, donna Amalia Besso, il comm. Enrico Pignalosa, la m.sa Ada Monaldi, il comm. Enrico Castelnuovo, la c.ssa Vittoria Albricci, il cav. Zingone, la s.ra Adele Garrone, il sig. Guido Coen, e il cav. Nino G. Caimi, segr., ha già raccolto un primo elenco di notevoli e cospicue adesioni, fra cui sono:

L'industria femm. italiana, il calzaturificio Bernina, i Magazzeni Schostal, la calzetteria italiana, il palazzo della Moda, Il'ndustria serica, il Mobilificio Spallotta, la società Anglo Romana, la ditta Ricordi, le Seterie italiane, i magazzeni Bianchelli, Pola e Todescan, R. Papi, Richard e Ginori, A Pelliccioni, Società Montersi, Hotel Paix e Helvetia, cav. Francesco Zingone, Ditta S. di P. Coen, Palladino e Pignalosa, Fratelli Finocchi ecc.

Prima di domenica sarà dato conoscere al pubblico l'elenco completo delle adesioni giunte al Comitato, perchè il pubblico sappia quali sono le ditte da preferire per gli acquisti durante la *Settimana dell'Industria Nazionale* e dia il giusto premio al patriottismo dei negozianti che intendono aiutare la nostra industria e affermare una vittoria nazionale.

Si ricorda intanto che le adesioni si ricevono presso la sede del Comitato in v. Piacenza n. 4, presso la Società Generale Industriali e Negozianti italiani in p. S. Luigi dei Francesi n 34, Soc. comm. Industrie agricole romane, in via in Lucina n. 17, Direz. della Rivista « La Donna » in via Umiltà n. 43; dove si trovano le schede da riempire e presso cui gli aderenti possono far ritirare i cartelli reclame da esporre nelle vetrine.

VATICANO — Il Papa ha ricevuto in private udienze S. E. Magalhaes de Azevedo, Amb. del Brasile, con la famiglia; mons. Scaccia, Arciv. di Siena, con una deput. della città di Siena, venuta in Roma per l'occasione della Beatificazione di Anna Maria Taigi; mons. Fechan, Vesc. di Fall River; mons. Capotosti, Vesc. di Terme, segr. della Congr. dei Sacramenti; mons. Sanchez y Paredes, Arciv. di Puebla de los Angeles; mons. Menicatti, Vesc. di Tani, Vicario Apost. dell'Ho-Nam settentrionale; mons. Gius. Sweens, Vesc. di Capsa, Vicario Apost. di Vittoria Nyanza; mons. Rice, Vesc. di Burlington; il principe D. Giuseppe Aldobrandini, comandante la Guardia Nobile; mons. G. B. Parolin, con alcuni parenti; mons. Stanislao Czapski; mons. Lorenzo Pavanelli; mons. Bernardo Marenco; mons. Augusto Boudinhon; l'Abate Stotzingen, Primate d'Ordine dei Benedettini, con l'Abate Conrad, pres. della Congreg. Helveto-Americana; il conte Giovanni Praschma; il conte Antonio Cagninacci, con la famiglia; il r.do d. Giacomo Green, di S. Giovanni in Terra Nuova; la Madre Assistente Generale delle Suore di S. Giuseppe di Cluny; la Madre Orsola Ledochowska.

La Messa del S. Padre. — Ieri il Santo Padre ha celebrato Messa nella Cappella della Sala Matilde ed ha distribuito la Comunione a circa centocinquanta persone italiane e straniere.

Dopo ascoltata la Messa di ringraziamento ha impartito la Benedizione Apostolica.

Il giubileo sacerdotale di mons. Nasalli Rocca. — Il giorno 8 corr. mons. G. B. Nasalli Rocca, arcivescovo di Tebe, Elemosiniere Segreto di S. S., celebrerà il 25° anniversario della sua prima Messa.

Beatificazione di Anna Maria Taigi. — Domenica nella Basilica Vaticana ha avuto luogo col consueto cerimoniale la Beatificazione di Anna Maria Taigi, madre di famglia, terziaria dell'Ordine Trinitario.

A S. Crisogomo che conserva le spoglie mortali della Beata Anna Maria Taigi è stato cantato un solenne *Te Deum*.

PER L'ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI G. GARIBALDI. — La Direz. Centrale della « Grande Italia » ha pubblicato il seguente appello:

« Cittadini! Simbolo puro delle più alte idealità di patria, di generoso disinteresse e di vera fratellanza umana: Giuseppe Garibaldi guarda dal Gianicolo.

Fanno corona al Grande i martiri e gli eroi del Risorgimento; i martiri e gli eroi dell'aspra guerra che ancora manda bagliori d'incendio e irrora ancora di sangue contesi, sacrosanti diritti.

Italia! Italia! nella luce radiosa di gloria immortale si eleva dalla schiera infinita un inno salutante.

Italia! Italia! ripete il popolo e nel grido, esaltando cuore e pensiero, riassuma fermo, concorde, incrollabile proposito di operare unito e fidente nei patrii destini fuori da ogni bassezza e da ogni viltà, come da Lui ne viene severo comandamento.

Cittadini! Nell'anniversario della morte dell'Eroe, del Cavaliere dell'umanità, dell'assertore vindice del diritto, rechiamoci in reverente pellegrinaggio al monumento che Lo effigia nume tutelare e davanti a quel simulacro-ara purificatrice — si compia la promessa solenne.

Viva l'Italia! ».

Mercoledì 2 giugno, alle 17, il corteo muoverà da piazza Venezia per recarsi al Gianicolo.

L'ASSOCIAZIONE UFFICIALI IN CONGEDO invita tutti i soci a trovarsi domani alle ore 17.30 alla sede sociale (vicolo Margana 12), per intervenire con bandiera sociale al corteo che muoverà da piazza Venezia per recarsi al Gianicolo.

VENDITE ALLA CROCE ROSSA. — Vendonsi importanti partite di lana greggia, e di spazzolini per denti, giusta campioni visibili presso l'Ufficio IV servizi del Materiale) della Croce Rossa Italiana in Roma, via Toscana 10, dalle 10 alle 11. Le offerte n busta chiusa si ricevono in detto Ufficio fino alle lore 19 del giorno 10 giugno p. v

NEGLI UFFICI GIUDIZIARI. — Garro Salvatore canc. nella 1 pret. urb. in aspett. v'è conferm. per tre mesi — De Mercurio Alberto cancell. a dispos. del Min. delle Colonie rientra in ruolo ed è nom. canc. presso la 1. pret. di Spezia.

Per la navigabilità del Tevere

La benemerita *Associazione pro miglioramento economico e morale del quartiere di S. Paolo* ha organizzato domenica scorsa un'interessante gita fluviale da Roma a Fiumicino che è stata veramente la più pratica dimostrazione della navigabilità del Tevere, dalla Capitale al mare.

Alle 8 e mezza il magnifico rimorchiatore « Faustina » messo gentilmente a disposizione dell'Associazione dall'avv. Breschi, ha lasciato gli ormeggi di Ripagrande portando a bordo una cospicua folla di autorità e d'invitati. Abbiamo notato fra i molti intervenuti: il cons. prov. Rosetti, il cons. com. prof. Grisostomi, l'ing. Saladino del Genio Civile, il cav. uff. Reguardi, direttore di dogana, il comm. Maraini, presidente del Consiglio di amministrazione dei magazzini generali, l'ing. Pacchioni, direttore dell'off. gas dell'Anglo-Romana, il cav. Angelini, ispettore di dogana, l'avv. Breschi della Società Romana Trasporti Marittimi e Fluviali, il comm. Angelelli, il cav. Protto, il cav. Francesco Morini, presidente della Pro San Paolo, il vice-presidente della Società stessa ed i consiglieri prof. Sestieri, Jacovacci e Valenti.

Il « Faustina », sapientemente pilotato, ha compiuto l'interessante navigazione con la più perfetta regolarità di rotta dimostrando come — qualora opportunamente organizzata — la navigabilità del Tevere possa dare alla capitale quel contributo di traffico che da tanto tempo si reclama.

Occorre però che il Governo, la provincia ed il Comune diano il loro contributo, assegnando mezzi finanziari e tecnici atti a portare il livello del fiume intempo di massima magra a m. 2.50 di fondale. Questa profondità darebbe la possibilità di navigare costantemente con piroscafi e velieri della portata i 200 tonnellate e di barconi da 400 e più tonnellate.

I partecipanti si sono poi riuniti al ristorante *Eden* per il pranzo loro offerto dalla « Pro S. Paolo ».

Al levar delle mense ha parlato per primo il cav. Morini che ha fatto una dottissima relazione sulle condizioni attuali dei lavori del fiume e sulle opere ancora indispensabili per ridurre il tirante minimo di acqua a m. 2.50.

Il cav. Morini ha chiuso il suo dire affermando come il Tevere sia stato sempre navigabile perchè possiede tutti i requisiti per una buona navigazione, che diverrà certamente intensa, appena saranno compiuti i lavori già da tempo riconosciuti indispensabili.

Hanno parlato ancora il prof. Sestieri, il cav. Mimo e l'avv. Breschi tutti auspicando ad una prossima realizzazione della navigabilità del Tevere, fattore potente del risorgimento economico, commerciale ed industriale di Roma.

LA MORTE DELL'INCARICATO D'AFF. TEDESCO

Domenica sera verso le 21 è morto il dott. Franz von Herff incaricato d'affari tedesco a Roma.

Egli era costretto a letto da parecchie settimane da una forte febbre influenzale, una complicazione sopravvenuta ne ha deciso ed affrettato la fine.

Il dott. Franz von Herff era nato al Messico nel 1857. Studiò nelle Università di Bonn, Strasburgo e Giessen. Entrato quindi nel Ministero degli esteri ebbe incarichi importanti e delicati ad Amburgo, Londra, Rotterdam e Pretoria.

Dal 1897 fu console generale a Milano e dal 1907 a Genova. Conoscitore profondo del nostro paese aveva accettato con entusiasmo il delicato incarico, affidatogli nel novembre del 1919, di riallacciare i rapporti fra l'Italia e la Germania!

Nel maggio ebbe la nomina ad incaricato d'affari di Germania. Nei primi di maggio, tornato da un viaggio nell'Italia settentrionale, ebbe un fortissimo attacco d'influenza, con polmonite e nefrite che dopo alternative di miglioramenti e peggioramenti ne determinarono l'immatura fine.

Il sig. von Herff era insignito della commenda dei SS. Marurizio e Lazzaro e della Cor. d'Italia. Era un vero amico dell'Italia che amava come una seconda patria. Anchi i nostri governanti gli hanno sempre dimostrato la miglior deferenza ch'egli sapeva accaparrarsi con la sua affabilità e squisita correttezza.

I funerali avranno luogo domani al Cimitero Acattolico (Monte Testaccio). Il corteo funebre partirà dalla casa del defunto al Corso d'Italia 32 *a*, alle ore 9.

LO SCANDALO DELLE TERRE LIBERATE. — In seguito ai risultati delle inchieste condotte dall'Autorità giudiziaria e dalla Commissione speciale nominata dal Ministero degli Interni sulla gestione dei magazzini di Castelfranco e di Roma del Ministero delle Terre Liberate, il Comando della Compagnia interna dei carabinieri di Roma, sabato ha proceduto all'arresto di tre funzionari addetti al citato Ministero Gli arrestati vennero fatti partire nella giornata alla volta di Treviso. Si annunciano altri arresti.

LA PROPAGANDA LATINA ha voluto dar espressione all'indignazione generale per l'offesa recata al sentimento d'italianità e di ospitalità con l'arresto brutale dei dalmati e dei fiumani offrendo a tutti gli arrestati il diploma di soci e fiori alle signore e alle signorine arrestate.

Un gentile e numeroso stuolo di alunne delle scuole medie, guidate dal presidente dott. Di Ferro e dalle signore della Direzione, nel pomeriggio di domenica si recò alla sede dell'Associazione degli irredenti a compiere questo cortese e nobile rito di espiazione. Il signor Di Ferro rivolse ai fratelli dell'altra sponda fervide e commoventi parole di affetto e di conforto.

UN O. D. G. DEI MUTILATI E INVALIDI DI GUERRA. — In una riunione avvenuta iersera, nella sede dell'Ass. Naz. fra mutilati e invalidi in v. dei Pontefici, i convenuti hanno votato un o. d. g. in cui, considerato che non tutte le richieste del Comitato di agitazione furono accolte dal Governo, dichiarano di non potere ritenersi soddisfatti e deliberano di perseverare nel movimento iniziato e di non desistervi sino a quando le questioni ancora insolute non avranno avuto equa e soddisfacente soluzione.

ASSOC. NAZION. DELLA STAMPA. — Il Collegio dei Probiviri ha proceduto alla nomina del proprio Presidente in sostituzione del compianto on. Bissolati.

E' stato eletto, a voti unanimi, il collega Giuseppe Meoni, da più anni vice-presidente del Collegio.

A vice-presidente è stato eletto il collega avv. Giuseppe Bruccoleri.

ESITO DI UN CONCORSO D'ARTE DECORATIVA La Commissione giudicatrice del concorso per una serie di disegni di arte decorativa bandito dal Comitato per la Mostra d'Arte decorativa italiana a Stoccolma, composta di Arduino Colasanti, Nino Barbantini e Maja Sjostrom, ha espletato i propri lavori proclamando vincitori: per un progetto di *stoffa tessuta o stampata* il sig. Francesco Ohlsen, di Roma, e il medesimo artista nel concorso per *maioliche o ceramiche*; per un progetto di *merletti e ricami* la sig.na Emma Bonazzi di Bologna; e per un progetto di *smalti o mosaici* il sig. Emilio Pettoruti di Milano.

I progetti presentati erano 298. Il Comitato si radunerà il 3 giugno a Palazzo Venezia per decidere in merito e per la discussione d'un importante ordine del giorno.

Le feste di primavera a Villa Umberto I

Premiazione del Corso dei Fiori

Diamo l'elenco dei premiati alla festa dei fiori che ebbe luogo domenica a Villa Umberto I°.

Concorso Professionale

La giuria, presieduta dal comm. Picarelli e composta dei signori: Campi Aniceto, Cataldi Amleto, Cardella Paolo, Lazzarini Alfredo, Ludovici Augusto, Di Marzio Cornelio ha assegnato i seguenti premi:

Primo premio: medaglia d'oro e diploma d'onore a parità di merito ai fiorai Armillei Alessandro e Antonucci Edoardo. Alessandro Armillei ha vinto anche lo speciale premio offerto dai f.lli Gustavo e Mario Uccella per il commesso che avesse ottenuto il miglior premio nel concorso professionale: tale premio consiste, come già abbiamo detto, in un viaggio di andata e ritorno Roma-Ventimiglia con tre giorni di soggiorno in Albergo a Ventimiglia.

Secondo premio: grande med. d'arg. dorato e diploma d'onore al fioraio Antonucci Enrico.

Terzo Premio: med. d'arg. dorato e dipl. d'on. a pari merito ai fiorai Meoni Fortunato, Gioacchini Gioacchino, Foglietti Alessandro e Felli Luigi.

Quarto premio: grande med. d'arg. e dipl. d'on. a pari merito ai fiorai Priori Alfredo e Ditta Borzetti e Cilli.

Quinto premio: medaglia d'arg. e dipl. d'on. al fioraio Luigi Andreoni.

Per il concorso libero, il Concorso riservato all'Arte cinematografica e per il Concorso Rèclame la Giuria era presieduta dall'on. Gallenga e composta dei signori comm. Barbiani, comm. Bazzani, cav. Berarducci, cav. Brigante Colonna, prof. Capranesi, prof. Cataldi, prof. Cianferoni, prof. De Benedetti, cav. Romagnoli, cav. Severi, conte Suardi, prof. Tonnini. cav. Tanfani.

Sono stati assegnati i seguenti premi:

Concorso libero

1° *premio*: Magnifico vaso in smalto celeste e bronzo dorato, dono di S. M. la Regina Elena e stendardo d'onore dell'« Ass. mov. forestieri » ad una splendida automobile con ortensie del c. Grassi.

2° *premio*: riproduzione in bronzo del « Colleoni » di Verrocchio su base di marmo, dopo dell'on. Nitti e stendardo d'onore dell'« Ass. mov. forestieri » ad una automobile con gigli del comm. Giuseppe Ricciardi.

3° *premio*: bronzo artistico « l'incognita » dono del municipio di Roma, e stendardo d'onore della «Ass. mov. forestieri» ad una elegantissima *milord* con rosette delle signore Louise Savary e Sara Long.

4° *premio*: gruppo di leoni con orologio dono del min. dell'Interno e stendardo d'onore dell'« Ass. mov. forestieri » ad una automobile con ombrellino del cav. Giovanni Xilo.

Premi aggiunti: grande stendardo d'onore ad una automobile degli studenti dalmati; medaglie d'arg. dorato ad un *syde-car*, del sig. Enzo Donati; ad una *charrette* del ten. Mario Boschi; ad un carrozzino del sig. Luigi De Angelis; ad una automobile del sig. Giacomo Colella; ad una carrozza del sig. Antonio Tomborini; ad una vettura della s.ra Linda Stella e ad un camion della Direz. dei Giardini comunali; medaglie d'arg. agli studenti di chimica con un indovinatissimo carrozzino allegorico; ed ai sigg.ri Aurelio Aureggi e ten. Vercellotto.

Concorso riservato all'Arte cinematografica

Gran Premio: bronzo artistico « la dormente » su base di verde antico, dono di S. M. la Regina Madre e stendardo d'onore dell'« Ass. mov. forestieri » ad una splendida automobile della « Zenith film ».

Grande med. d'arg. dorato diploma d'onore e stendardo dell'« Ass. mov. forestieri » ad una magnifica ed elegante automobile della « Salis film ».

Med. d'arg. ad un autobus della « Flegrea film ».

Concorso rèclame

Gran Premio: Splendido vaso in maiolica e bronzo dono della « Camera di comm. » di Roma e stendardo d'onore dell'« Ass. mov. forestieri », alla casa di profumeria de « Luzy » di Parigi con una deliziosa e veramente elegante portantina in costumi settecenteschi.

Med. d'arg. dorato ad un camion dei servizi automob. dell'Agenzia Chiari-Sommariva.

Sciopero dei tramvieri dei Castelli Romani

I tramvieri dei Castelli Romani erano da qualche giorno in vivo fermento e pensavano di deliziarci con un nuovo sciopero. Esso, con santa pace dei viaggiatori costretti a fare quotidianamente il poco piacevole viaggio per la tanto lamentata crisi delle abitazioni, è stato proclamato iermattina improvvisamente mentre si lavorava tra la Direzione e i rappresentanti del personale per la redazione delle note tabelle.

Come è noto la commissione per l'equo trattamento pubblicò a suo tempo, apposite tabelle economiche alle quali si sarebbero dovuti conformare Enti e Società private per l'applicazione dello stipendio al proprio personale.

Avendo ora la Società delle ferrovie e tramvie dei Castelli romani applicato una determinata tabella che parifica il proprio personale ai tramvieri urbane ritenendo i tramvieri stessi che nei loro riguardi si debba invece applicare la tabella per le ferrovie e tramvie intercomunali a carattere ferroviario — essendoci tra le due tabelle una sensibile differenza — nel personale delle tramvie dei Castelli si era manifestata una viva agitazione.

Appunto per addivenire ad un componimento si deliberò di preparare tra la Direzione della Società stessa e i rappresentanti del proprio personale le tabelle parificanti i tramvieri extra urbani ai ferrovieri delle secondarie e si decise infine di presentarle al commissione per l'equo trattamento per le decisioni in merito.

Sopravvenuti però dissensi in seno alla commissione i tramvieri interurbani hanno proclamatol o sciopero, Che esso sia composto al più presto. *Quod est in votis.*

IL SAGGIO GINNASTICO AL COLLEGIO S. GIUSEPPE. — Domenica scorsa al Collegio S. Giuseppe a Piazza di Spagna alla presenza di un pubblico numeroso ed eletto si è svolto il saggio annuale di educazione fisica.

Gli alunni, divisi a squadra, hanno eseguito con ammirabile esattezza vari interessantissimi esercizi ginnastici e di scherma diretti rispettivamente dai proff. Zecchi e Patnè.

La Giuria era presieduta dal ten. col. Marozzo della Rocca.

La festa è stata rallegrata da uno scelto programma musicale eseguito dal Concerto « *Esquilino* ».

COLONIA MOBILE A VILLA UMBERTO PRO ORFANI DI GUERRA. — Presi gli opportuni accordi col Comit. Provinciale per gli Orfani di guerra, la Sezione Madrinato — dell'Assoc. Madri e Donne di Combattenti, istituirà quest'anno una Colonia mobile a Villa Umberto I, della quale potranno godere quelle orfane dai 7 ai 14 anni, che non potendo essere mandate alle cure marine e montane per limite d'età o per altre ragioni, hanno bisogno di rinforzare il loro organismo. Nel pomeriggio di ogni giorno, dalle 16 alle 20 (ora legale) le orfane rimarranno nella Villa Umberto I. affidate a signore del Madrinato che le intratterranno con conversazioni, giuochi e letture istruttive.

Sarà loro offerta una sana refezione.

Tutte quelle orfane che si trovano nelle suaccennate condizioni di età e di salute e vogliono beneficare della cura, dovranno presentarsi all'Ufficio prov. per gli orfani di guerra, via Aracoeli 2, dalle 17 alle 19.

Le iscrizioni saranno aperte fino al 10 corr. dovendosi in tempo utile cominciare la cura, che avrà la durata di mesi tre.

Il comizio di domenica all'"Augusteo„

Il comizio all'*Augusteo* indetto dall'Un. Econ. Naz. per le nuove prov. irredente a nome di tutte le assoc. patriottiche di Roma, è riuscito affollatissimo e solenne.

Scopo della riunione era la protesta contro gli arresti di dalmati e fiumani residenti in Roma e contro i luttuosi fatti di via Nazionale.

Presiedeva l'on. Di Cesarò che, prendendo per primo la parola, spiegò le ragioni del comizio e per primo mosse aspre critiche sulla condotta del Governo. Seguì il gen. Peppino Garibaldi invocando un governo più ossequiente ai desideri irredentisti degl'italiani. Dopo di lui presero successivamente la parola il cap. Vecchi che portò da Milano il saluto di quegli arditi; l'on. Siciliani che confutò la risposta data la Nitti al sen. Lucca per giustificare l'arresto dei dalmati e fiumani residenti in Roma, il cap. Fogazzotti volontario Fiumano che dà lettura di una lettera mandata al medico delle Mantellate in deplorazione del suo contegno verso le dalmate arrestate e per sfidarlo a duello, l'ing. Correnti di Trieste, ed in fine l'on. Federzoni che raccomandò all'uscita dall'*Augusteo* di non abbandonarsi a dimostrazioni incomposte. Venne pertanto votato un o.d.g. in cui fu consacrato con termini vivaci un biasimo al Governo per i fatti conseguenti alla celebrazione del XXIV Maggio.

Commemorazioni al Patronato scolastico

Domenica scorsa, nell'aula magna del Collegio Romano, affollata di pubblico eletto, l'avv. Raffaello Ricci, per incarico del Patronato Scolastico del Comune di Roma, commemorò solennemente Domenico Orano, Nicola Schiavetti, Federico Di Donato, che furono Consiglieri del Patronato e benemeriti dell'assistenza scolastica in Roma.

Alla commemorazione dettero la loro augusta adesione S. M. la Regina Madre e S. A. R. il Principe Ereditario.

Aderirono inoltre le LL.EE. il Presidente del Senato del Regno, i Min. della Pubblica Istruzione e di Casa Reale, il direttore Gen. dell'istruzione primaria, il preside del R. Liceo T. Mamiani, il direttore didattico centrale.

Erano presenti il Sindaco di Roma, il Cons. Ortolani in rappresentanza del Prefetto, il R. Provveditore agli studi, i senatori Sandrelli e Capotorti, il prof. Sergi Giuseppe, il Cons. di Stato Di Donato, il comm. Vittorio Fiorini, il pres. del Sodalizio dei Piceni, il prof. Sarocchi, rappresentante la Magistrale Romana, il prof. Toni per i diritti della Scuola; i comm. Giulio e Guido Milanesi, l'avv. Rangoni, il comm. Cavanna, l'Ispettore Cabrini, pres. delle Colonie Estive, il cav. Salomone; direttori e direttrici didattiche; il magg. medico Fabrizi, il cap. Masetti, il comm. Vecchiarelli, il comm. Fornari, il dott. Canezza, il cav. Casali, il cav. Drosi, il c. D'Andrea in r. del R. Provveditore agli Studi, il comm. Gruppioni ispettore didattico centrale, il comm. De Angelis, i presidenti degli Educatori Ostiense e Pilade Mazza, Alberino Gentili, Monti, Esquilino, Vitt. Em. III, Orano, Duca degli Abruzzi, del Depo-Scuola Giacomo Caretti, il prof. Serafini, il prof. Palatta, il prof. Gamberale, il prof. Talocchini, il comm. Zappelloni, i proff. Pagliocchini, Caselli, Maravalle ed infiniti altri.

Notate fra le signore: le vedove Di Donato e Schiavetti, la signora Orano, la contessa Marcella Giannotti, la cont. Pironti, Adelaide Correnti, le signore Fiorentino, Faldi, Masetti, Pucci, Serafini; le signorine Manardi, Durand, Grassi etc.

Intervennero anche due squadre degli Educatori Ostiense e Pilade Mazza, con bandiere.

Dopo brevi parole di presentazione e di ringraziamento del comm. Vecchiarelli, pres. del Patronato, cominciò a parlare l'avv. Ricci.

Egli riassunse in rapida sintesi la vita e l'operosità di Domenico Orano, di Federico Di Donato e di Nicola Schiavetti, mettendo in rilievo le diverse particolarità di ciascuno. Espose come essi intendessero e praticassero l'Assistenza Scolastica, e ne trasse occasione per tratteggiare le iniziative private al riguardo, e l'intervento dello Stato.

L'avv. Ricci rilevò lo scopo dei Patronati, ponendo in risalto la deficienza dei mezzi finanziari; e rifece la storia economica e morale di quello scolastico, che fu in Roma per tre anni l'esempio di una Amministrazione Pubblica, la quale potè conseguire una parte dei suoi scopi, sol perchè si mise fuori legge. Dimostra i risultati ottenuti, e quanto i tre commemorati vi contribuissero; espone il carattere morale dell'Assistenza Scolastica, gli abusi che vi sono e che il Patronato tentò attenuare, sollevando contro di sè critiche ed ire. Concluse eccitando a cooperare all'Assistenza Scolastica, parte interessante dell'Assistenza sociale; base di conservazione, affinchè i fanciulli di oggi, grandi domani, siano una generazione di forti, che non neghino a loro stessi il grande conforto di avere una Patria, di amarla e servirla; e con sana energia, con lavoro fecondo, con fede nei destini della Patria, dimostrino al mondo che non bastano intrighi diplomatici e invidie internazionali ad essiccare le fonti di energia in un paese, che si sente giovane, forte e saldo.

Il discorso, interrotto da frequenti approvazioni ed applausi, fu salutato infine da una vera ovazione.

COMITATO NAZIONALE LICENZIATI SCUOLE NORMALI. — Nella sede della Fed. del Libro ha avuto luogo un'adunanza per sanzionare la fusione integrale e definitiva fra gli insegnanti combattenti smobilitati e provvisori. Furono riconfermati in carica tutti gli attuali membri della Presidenza e venne nominata una Comm. mista allo scopo di sollecitare le pratiche per l'immediata sistemazione dei maestri entrati nelle graduatorie dei concorsi speciali di cui ai decreti 882 e 1675 del 1919.

L'assemblea trattò pure vari problemi d'indole scolastica, ma venne ribadito il concetto di attenersi unicamente agli interessi generali di classe in base alle prescrizioni tassative dello statuto sociale.

La presidenza comunicò un quarto elenco di adesioni da tutte le parti d'Italia e specialmente la fondazione di sottocomitati in Genova, Alessandria, Porto-Maurizio, Firenze, Aquila, Lecce, Bitonto, Catanzaro, Palermo, Girgnti ecc.

Fu finalmente deciso che la Presidenza tenga consiglio ogni mercoledì a piazza Trevi 96 dalle ore 8.30 alle 9.30 di sera.

L'« ASSISTENZA MATERNA » PER LA SALUTE DELL'INFANZIA. — L'*Assistenza Materna* istituita in Roma nel 1918 per combattere la mortalità infantile e composta di un comitato di signore e di dottori si è riunita in assemblea sotto la presidenza dell'on. duca Caetani.

Questa provvida istituzione sorta con mezzi esigui ma sostenuta e diretta da coraggiose e caritatevoli dame, vede oggi con meritata soddisfazione compiersi il magnifico risultato, con ardore encomiabile auspicato, della ridotta mortalità dei bambini.

La media della mortalità infantile che in Roma supera il 16% è ridotta al 6% tra i fanciulli affidati all'«Assistenza Materna».

All'incremento dell'« Assistenza Materna » hanno grandemente contribuito con offerte ed oblazioni varie la C. R. I., il Comit. di Organizz. Civ. il Comit. Italo-Americano che fornisce il latte secco *Dryko*, la Direz. di Sanità, la contessa di Robilant, Mr. Gray, la sig. Lowrie, ecc.

PER ONORARE FEDERIGO TOZZI. — E' uscito in questi giorni il fascicolo di maggio del « Compendio », la nota Rassegna letteraria romana diretta da Giovanni Livoni ed edita dalla Casa Editrice Isola di Alatri. Esso è intieramente dedicato a Federigo Tozzi e contiene scritti di: Antonino Anile, G. A. Borghese, Emilio Cecchi, Luigi Pirandello, Ferdinando Paolieri, Francesco Sapori, Ada Negri, Vittorio Podrecca, Renato Mucci, Orio Vergani, Domenico Giuliotti, Alberto Pincherle, Fausto Maria Martini, Nicola Moscardelli, Maria L. Fiumi, Filippo Anfuso, Raniero Nicolai, G. A. Peritore, Giuseppe Villaroel.

PER L'OCCUPAZIONE DELLE TERRE DELLA PROV. DI ROMA. — Con decreto 24 corr. il Prefetto ha nominato la commissione incaricata di esaminare le richieste di occupazione di terre della Provincia di Roma e di liquidare le indennità per le occupazioni già avvenute per il passato. La commissione incomincerà i suoi lavori domani 1° giugno, sotto la presidenza dell'Intendente di finanza e nei locali della Intendenza in via dell'Umiltà.

ECHI DEI FATTI DEL XXIV MAGGIO. — La Società Reduci Patrie Battaglie ha votato un o.d.g. in cui fa voti perchè il Governo si inspiri ai sentimenti garibaldini di protezione di ogni italiano, dentro e fuori dei confini politici della Patria, fiduciosa che solo con queste direttive si possa degnamente provvedere alla conservazione del patrimonio patriottico nazionale.

Istruzione - Educazione - Conferenze - Concerti

UNIVERSITA' POPOLARE ROMANA. — Oggi alle 21 il prof. Eugenio Malgeri dirà la sua conferenza: « L'Aspromonte ». Il discorso sarà illustrato da proiezioni.

LA POESIA DI DE BOSIS. — Domani alle 18,30 lo scrittore Luigi Libero Russo terrà una conf. sul tema:

« *La poesia di Adolf de Bosis* ».

CONFERENZE ALL'ASS. ARTISTICA INTERNAZIONALE. — Giovedì 3 corr. alle 18,30 Ricciotto Canudo, Fausto Salvatori e Mazzini Beduschi parleranno nella sede dell'Assoc. Artistica in via Margutta su i seguenti temi:

Confederazione del lavoro intellettuale.

Organizzazione degli intellettuali in Italia.

Organizzazioni all'estero.

— Domani 2 giugno alle 19 il prof. dott. Adolf Weissmann critico musicale della *Berliner Zeitung* terrà una conferenza sul tema: *Lo spirito italiano e lo spirito tedesco nella musica.*

CONFERENZA SULLA RUSSIA. — Nella scuola di lingua russa « Regina Elena » presso il R. Istit. Commerciale in via del Burrò 147, ha avuto luogo la settima delle conferenze sulla Russia. Parlò a lungo e ascoltato con vivissima attenzione il bar. Wrangel, già addetto commerciale russo il quale, con dati di fatto copiosissimi e interessantissimi, espose le condizioni della produzione agraria e industriale delle varie regioni della Russia e indicò i pratici criteri, i migliori modi che noi dovremmo seguire per entrare in più intime e proficue relazioni con quel colossale mercato.

Onoravano di loro presenza la importante riunione il Sindaco Apolloni e una schiera di elette personalità della politica e della finanza.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Aggressione in piazza S. Giovanni. — In piazza S. Giovanni, Proietti di a. 55, fu aggredito da due giovinastri e derubato del portafoglio contenente 40 lire In seguito ad indagini del Commissariato dell'Esquilino vennero arrestati quali autori della rapina Modesto Riporati di a. 24 ed Augusto Donnarumma di a. 28.

Borseggio in tram. — In via di Ripetta Valentino Povinelli mentre si trovava in un tram della linea 13, fu derubato del portafoglio contenente 1000 lire e diverse carte personali. Il borseggio venne denunziato al Commissariato di Campo Marzio.

Investito da un carrozzino. — In via Leone IV Elza Baccalone, di a. 4 fu investita da un carrozzino riportando lievi contusioni. All'ospedale di S. Spirito venne giudicata guaribile in 12 giorni.

Si getta dalla finestra. — La suddita turca Kirakitpa Paraschevа, di a. 45, da vario tempo era affetta da acuta nevrastenia.

In un momento di sconforto, tentò suicidarsi gettandosi da una finestra della propria abitazione in via Varese 28. I sanitari del Policlinico la trattennero in osservazione.

Furto in un magazzino di mode. — I soliti ignoti ladri penetrati nel magazzino di mode di Annita Giorgetti in via del Babuino 60, rubarono seterie e velluti per un valore di circa 2000 lire. Il furto venne denunziato al Commissariato di Campo Marzio.

Il consueto errore. — Il bambino Tullio Berardi di a. 3, ieri mattina nella propria abitazione in via S. Pancrazio, 4, per errore ingoiò pochi sorsi di petrolio. All'ospedale di S. Giacomo fu trattenuto in osservazione.

Mortale malore. — Nei pressi della Magliana, Luciano Dini di a. 30, ab. in via Cavour 278, fu colpito da improvviso malore. Accompagnato all'ospedale della Consolazione cessava di vivere durante il percorso. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un' infermiera ferita. — L'infermiera Virginia Scaiola di a. 32 ab. in via Alessandro Volta 15, ieri alle 14 nella clinica del dott. Zonini al vicolo S. Agnese 13, per questioni di gelosia venuta a diverbio con Giuseppe Marone di a. 44 ab. in via della Pelliccia 38, riportò ferite di coltello in varie parti del corpo. Al Policlinico fu trattenuta in osservazione.

Derubato mentre dormiva. — Il cuoco delle guardie regie Melidone Salvatore di a. 27, l'altra notte nei pressi dell'Orto Botanico, fu derubato dell'orologio d'argento. In seguito ad indagini del Commissariato del Celio, fu arrestato quale autore del furto Vincenzo Coccia di a. 23.

Arresto di un commesso. — Dagli agenti del Commissariato di Prati, ieri fu arrestato il commesso Vittorio Ponnelli di a. 49 ab. in via Principe Amedeo 85, perchè autore di vari furti nei magazzini Zingone in via Cola di Rienzo.

Una conceria visitata dai ladri. — I soliti ignoti ladri, l'altra notte, penetrati nella conceria di Spartaco Valeri in via dei Conciatori 40, rubarono varie pelli per un valore di circa 3000 lire. Il Commissariato di S. Paolo indaga per acciuffare i mariuoli.

Le competizioni politiche

Si possono evitare diventando altruisti ed altruista lo si diventa certamente acquistando un biglietto della **«LOTTERIA MILANO»** promossa dall'Associazione Lombarda dei Giornalisti e dal Comitato Regionale di Milano della Croce Rossa Italiana per erigere un Istituto Climatico Popolare a Cuasso al Monte dove verranno ricoverati i poveri figli del popolo affetti dalla Tubercolosi.

La Lotteria è ricca di un premio di L. 200.000, di uno di L. 50.000, di uno di L. 20.000, di parecchi da L. 10.000, L. 5.000, L. 1000, L. 500.

I 1100 premi sono costituiti da doni ricchissimi, primo fra i primi quello di S. M. il Re d'Italia, di S. M. la Regina Margherita, di S. S. il Sommo Pontefice, di S. E. il Cardinale Mercier, di S. M. il Re del Belgio, di S. M. il Re di Grecia, di S. E. il Presidente della Repubblica Francese, di S. E. il Presidente della Repubblica Czeco-Slovacca, ecc., ecc., nonchè automobili, motociclette, biciclette, gioielli, argenterie, quadri, statue, bronzi d'autore, camere, sale e salotti, tappeti, servizi da tavola, da caffè, da thè, da toilette, ecc., ecc.

I biglietti, che costano L. 2 cadauno, si possono avere presso tutte le Banche, i Banchi-Lotto, le R. Privative, o in difetto di queste, inviando cartolina-vaglia alla Sede della Lotteria Milano in Via Principe Umberto, N. 32.

L'estrazione è fissata per il 30 giugno p. v.

TEATRI DI ROMA

L'ADDIO DI ELISA LANDAU AL «NAZIONALE»

Con l'ultima del *Faust* si ebbe domenica lo spettacolo di addio della signorina Elisa Landau.

Elisa Landau, che durante due stagioni liriche ha potuto affermare le sue singolari qualità, è diventata una delle beniamine del nostro pubblico. E' naturale dunque che una vera folla fosse convenuta al *Nazionale* per salutare e festeggiare la gentile artista.

La voce calda ed estesa, la grande efficacia di attrice, il fascino della bella persona elegante, tutto quel complesso di doti che fanno della sig.na Landau una delle più apprezzate interpreti della lirica, trovarono ancora una volta la migliore affermazione, suscitando un nuovo, unanime consenso di ammirazione sincera.

Il pubblico di Roma che ha avuto l'intiera misura dei meriti della signorina Landau, così nello *Chenier* come nel *Faust*, le fece accoglienze veramente entusiastiche, nelle quali era espresso l'augurio di rivederla presto in una prossima stagione, e la speranza di poterla riascoltare specialmente in quella *Madama Butterfly* che ha in Elisa Landau una interprete di raro valore.

Alla cletta artista furono anche offerti bellissimi fiori.

LA COMP. CARINI-GENTILLI AL «QUIRINO».

Per lo spettacolo di addio della Compagnia dei balli ed in onore di Ileana Leonidoff, ieri si diede convegno al *Quirino*, numeroso ed eletto pubblico, che volle attestare il suo favore pieno ed intero, con applausi entusiastici, fiori a profusione e ricchi doni.

Chiusasi la breve fortunata stagione dei balli inaugura da oggi il corso delle recite la primaria Compagnia di prosa Carini-Gentilli, diretta dall'illustre attore Luigi Carini.

Il nostro pubblico apprenderà con sincero gradimento il ritorno di questa Compagnia, che, per valore degli interpreti e ricchezza e varietà di repertorio, occupa uno dei primi posti della scena di prosa. La stagione s'inizierà colla deliziosa commedia di Dumas: *Demi-monde*. *Oliviero di Jalin* sarà Luigi Carini, e *Susanna* la leggiadra e valentissima Olga Gentilli. Si prevede una sala affollatissima, tanto più che il *Quirino*, colla sua cupola scorrevole, è il ritrovo più fresco e preferito di Roma.

Costanzi. — Ieri sera *Eva* ha fatto ottenere numerosi applausi alla Scaplinska, alla Brunna, al Grassi, al Santello e al Durot. — Oggi replica. — Domani sera prima rappr. della tanto attesa novità: *Il caro Agostino*, operetta in 3 atti del m. Leo Fall, il rinomato autore della *Principessa dei dollari*. Ne saranno interpreti la Cenami, la vivace *soubrette*, che debutta in tale operetta, la Brunna, Durot, Farri ecc. Direttore Fusano. La messa in scena sarà sfarzosissima e quanto di meglio ingegno umano può ideare.

Argentina. — Ieri, *La buona figliuola*, magnificamente interpretata dalla signora Betrone, ha richiamato un foltissimo pubblico, che ha applaudito tutti i bravi interpreti. — Oggi alle 21.30 la brillante commedia in 3 atti di De Flers e Caillavet: *Una bella avventura*. — Quanto prima serata in onore di Maria Melato con: *La falena* di Bataille.

Nazionale. — Si è chiusa con l'*Aida* (rappresentata tenere con il consueto successo) la interessante stagione lirica. La serata era in onore del bravo maestro Mulajoli al quale si deve l'ottima riuscita di tutti gli spettacoli della stagione. Ha ottenuto numerosi applausi e moltissime chiamate al proscenio. — Oggi riposo. — Domani prima recita di Gastone Monaldi che rappresenterà: *La trappola*, tragedia in 3 atti, del Monaldi stesso, nuova per queste scene.

Adriano. — Ieri sera Pietromarchi ottenne numerosissimi applausi con la *Gheisa*. — Oggi *La duchessa del bal tabarin*.

Eliseo. — Continuano con clamoroso successo le repliche della *contessina Champagne*. Iersera teatro esaurito e fragorosi applausi agli interpreti. Oggi replica.

Manzoni. — Iersera Petrolini nel *Nerone* ed *E' arrivato l'accordatore* ha riportato uno dei migliori suoi successi. — Oggi lo spettacolo si replica.

Morgana. — La stagione lirica estiva si inaugurerà la sera del 2 giugno, con la *Tosca*.

Kursaal. — Oggi doppio spettacolo del Circo Bisini con nuovi debutti. Ultimi giorni delle foche e dei nani.

Piccoli. — Con l'attraente ed esilarante rappresentazione di ieri si chiuse la serie annuale degli spettacoli quotidiani. Durante il mese corr. di giugno si daranno commedie e balletti di burattini nei soli giorni di Giovedì e Domenica alle ore 17.30 e 19, a cominciare da giovedì prossimo 3 corrente.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Eva*, ore 21.30.
Quirino. — *Demi monde*, ore 21.30.
Argentina. — *Una bella avventura*, ore 21.30.
Adriano. — *La duchessa del bal Tabarin*, ore 21.30
Manzoni. — *Nerone* — *E' arrivato l'accordatore*, ore 21.30.
Eliseo. — *La contessina Champagne*, ore 21.30.
Kursaal. — Circo equestre Bisini, ore 18 e 21.30.
Metastasio. — Spettacoli drammatici dalle 18 in poi.
Piccoli. — Spettacoli per bambini, ore 17.30 e 19.
Margherita. — Spettacoli di varietà, ore 18.30 e 22.
Umberto. — Spettacoli di varietà, ore 17, 19 e 21.30.

Cinematografi

CORSO CINEMA *Giuliano l'apostata* figurazione storica di U. Falena con commento sinfonico di L. Mancinelli.
ORFEO *La Poupée*, protagonista: *Ossi Osvalda*.
OLIMPIA *Il Rogo del malvagio* 3° ed ultimo episodio di *Buffalo Bill*.

Informazioni

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il Consiglio dei Ministri che era stato indetto ieri, avrà luogo invece stamane alle ore 10.

L'on. La Pegna riferirà sulla situazione nel Friuli e sui provvedimenti da lui proposti di immediata attuazione.

Nello stesso Consiglio dovrà essere definita la data del convegno di Spa che parecchi giornali avevano già annunciata come prorogata a luglio, mentre a noi risultava, come abbiamo l'altro ieri scritto, non ancora decisa a causa delle difficoltà sorte. La data sembra sarà mantenuta quella precedentemente fissata, del 21 giugno.

Il Consiglio dovrà necessariamente occuparsi della grave situazione fatta all'Amm.ne dell'Interno dagli scandali recenti resi di pubblica ragione e che avranno una ripercussione alla Camera, e dei provvedimenti da adottarsi contro i presunti responsabili.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Ieri, nelle ore antimeridiane l'on. Nitti ricevette il Ministro della Guerra on. Rodinò, il quale gli presentò nuove proposte per la smobilitazione.

Il Convegno di Spa e la Camera

Rimanendo la data del 21 giugno per la Conferenza di Spa, per la ripresa dei lavori parlamentari, sarà mantenuta quella di martedì 8 corr.

La Camera terrebbe una diecina di sedute in giugno, per riunirsi nuovamente dopo una breve interruzione, verso la fine del mese, al ritorno dell'on. Nitti da Spa, ritenendosi che la Conferenza di Spa non si prolungherà oltre una settimana.

Un telegramma dell'amm. Millo sull'arresto dei dalmati

Il sen. Piero Lucca comunica il seguente telegramma datato da Zara 29 maggio, ore 8,40:

« Senatore Piero Lucca,

Riferimento risposta Presidente Consiglio interrogazione sua desidero Ella sia da me informato che unico avvertimento dato dal Governatore della Dalmazia al Governo centrale circa avvenimenti nella penisola è del 23 corrente, dico ventitrè, e conteneva la notizia che forse tre individui esaltati di cui si davano nome, cognome e connotati, partiti da Zara si sarebbero recati a Pallanza compiervi attentati verso personalità italiane e straniere. Con successivo telegramma del 25, dico venticinque, si avvertiva che i tre individui erano rientrati a Zara. Mai nessun altra comunicazione è stata fatta dal Governo di Zara circa avvenimenti nella penisola. Furono a suo tempo segnalate possibilità di attentati da parte di un comitato terroristico straniero contro Gabriele D'Annunzio e contro me e fu anche arrestato un individuo poi espulso dal territorio, ma ciò nella Dalmazia e a Fiume, non nella penisola. Le sarò grato se Ella vorrà comunicare quanto sopra ai colleghi firmatari della interpellanza perchè mia condotta sia ben chiara in materia. Saluti cordiali.

Senatore Millo ».

Questo telegramma dell'amm. Millo conferma pienamente una nostra informazione pubblicata il giorno successivo agli avvenuti arresti, riprodotta da molti altri giornali ed agenzie.

***

Sul riguardo assunte informazioni, ci risulta:

Il telegramma inviato dal vice-ammiraglio Millo alla Direzione Generale di P. S., Ministero degli Interni, fu spedito da Zara il giorno 23 maggio alle ore 12.30 e giunse a Roma alle ore 16.

Ecco il testo del telegramma:

« *Da informazioni imprecise si ha notizia possibile attentato contro delegazione italiana e jugoslava a Pallanza oppure contro Presidente Consiglio. Si ritiene pertanto conveniente segnalare V. E. seguenti individui che sarebbero partiti giorno 21 per Fiume perchè dalmati esaltati nazionalisti* (seguono i nomi e i connotati dei tre individui segnalati). *Compagnia carabinieri Pallanza e Questura Trieste informati.* Ammiraglio MILLO ».

Siccome i fatti di via Nazionale si svolsero il giorno 24, il successivo telegramma del giorno 25, indicato dal vice-ammiraglio Millo, non poteva avere alcuna influenza sulle disposizioni prese dall'autorità di Pubblica Sicurezza in rapporto alle precedenti informazioni.

Le due versioni, dell'ammiraglio Millo e nostra, in fondo, eccetto in qualche particolare di scarso interessamento, coincidono perfettamente e rispondono come già dicemmo alle nostre prime notizie.

L'on. Credaro a Roma

(S) TRENTO 31. — L'on. Credaro è partito questa sera per Roma per partecipare agli imminenti colloqui sull'assetto definitivo della Venezia Tridentina, colloqui che si svolgeranno nella Capitale fra il Governo e i rappresentanti dei partiti politici trentini. L'on. Credaro durante la sua permanenza a Roma presiederà inoltre le sedute del Consiglio Superiore per l'istruzione.

Pellegrinaggio al Passo di Buolo

(S) TRENTO, 31. — Per iniziativa della Soc. degli alpinisti tridentini e del Club alpino ieri è stato organizzato un pellegrinaggio al Passo di Buolo in occasione del IV anniversario dell'eroica difesa di quella contestata località. Vi hanno partecipato numerosissimi cittadini di tutta la regione, le rappresentanze delle assoc. alpinistiche delle città venete e lombarde e le autorità fra cui l'on Credaro Commissario civile per la Venezia Tridentina. Il corteo è giunto al tocco presso la lapide che la città di Ala volle dedicare alla memoria dell' eroica resistenza delle truppe liberatrici. Sono stati pronunciati patriottici discorsi vivamente applauditi.

Il nostro rappresentante in Etiopia

Si ha da Addis Abeba 25 (*ritard.*). — Oggi il comm. Piacentini ha presentato all'Imperatore di Etiopia le credenziali di ministro plenipotenziario e contemporaneamente ha consegnato all'Imperatore ed a Ras Tafari una lettera di ringraziamento per l'invio della Missione speciale abissina in Italia. Vi è stato uno scambio di discorsi improntati a cordiale amicizia e propositi di stabilire buone relazioni economiche fra i due paesi.

L'anatema massonico ai Fratelli partecipanti al Governo

Il Grande Oriente d'Italia comunica:

« Considerato che la Massoneria lascia ai propri appartenenti ampia libertà di opinione e di condotta politica, ma pone quei limiti generali che stima necessari allo svolgimento della sua missione e tra questi è la conservazione e lo sviluppo del carattere laico dello Stato, il Governo dell'Ordine Massonico, riunito oggi in Roma, deferisce al giudizio di un Tribunale straordinario istituito dal Gran Maestro tutti quei Fratelli che hanno accettato di far parte dell'attuale Gabinetto.

Il Gran Maestro ha sospeso quei Fratelli dall'esercizio dei diritti massonici ».

SENATO DEL REGNO

INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE.

Il sen. Pullè ha diretto da Bologna, alla Presidenza del Senato la seguente interpellanza: « Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno se consideri reato in Italia l'essere italiani di Fiume e di Dalmazia ».

Una inchiesta sulle Società anonime

Il Consiglio dei Ministri ha deliberato che, senza pregiudizio delle azioni giudiziarie e fiscali già in corso, sia condotta un inchiesta sui recenti fatti di accaparramento di azioni e di aumenti di capitali di quelle Società anonime, i titoli delle quali subirono notevoli e rapide fluttuazioni di prezzo, con turbamento del mercato dei valori e con danni di azionisti. L'inchiesta è affidata ad un Comitato presieduto dal Cons. di Stato Brofferio, e composto del Cons. di Cassazione Biscaro, del Dir. Gen. delle Imposte Dirette D'Aroma, del Dir. Gen. del Commercio di Nola e del prof. Giorgio Mortara.

Una Mostra campionaria navigante

Sotto la presidenza dell'on. Pantano si è costituito un comitato nazionale di personalità del mondo politico ed economico italiano e di rappresentanti delle più importanti Camere di Commercio allo scopo di fare durante questa estate nel Mediterraneo e nell'Atlantico una mostra-navigante campionaria dei principali prodotti italiani.

S. M. il Re, su proposta del Ministro della Marina, ha concesso la nave reale *Trinacria* per la crociera che comprenderà Napoli-Tunisi Algeri – Tangeri – Lisbona – Barcellona – Marsiglia-Genova.

La sede del comitato nazionale è presso la Camera di Commercio di Milano.

I mutilati dal Presid. del Consiglio

Nelle ore pomeridiane di ieri una Commissione di mutilati, venuta per presentare i ringraziamenti della classe per i provvedimenti approvati dal Governo fu ricevuta dall'on. Nitti.

Contro la peste

L'Agenzia Stefani *comunica*:

Con ordinanza odierna le provenienze da La Canea (Creta) sono sottoposte alle misure dell'ordinanza di sanità marittima del 1907 contro la peste.

La Lega latina per gli spezzati d'argento

Per porre fine alla speculazione che il dislivello dei cambi permette agli esportatori di monete divisionali, i rapprentanti dell'Unione monetaria latina, Belgio, Italia, Svizzera, Grecia e Francia, riuniti a Parigi, hanno deciso che le monete d'argento non abbiano più corso fuori dei rispettivi Stati. La data di questa demonetizzazione internazionale si annunzia assai prossima.

In Francia la crisi veramente inquietante delle monete d'argento è dovuta sopra tutto alla mania di tesaurizzazione che infierisce nelle campagne Fra pochi giorni, saranno emessi al posto dell'argento, gettoni di rame nell'attesa dei biglietti.

Assicurazione contro gli scioperi

La Confederazione dell'Industria ha studiato l'opportunità di creare un ente assicurativo contro i danni derivanti da inattività industriale causata da scioperi o serrate.

Simili forme assicurative esistono da tempo in Francia, Inghilterra ed America.

La forma scelta è quella della Mutua, che vale ad escludere qualsiasi scopo speculativo.

L'assicurazione coprirà tanto il danno emergente (stipendi, tasse e imposte, spese pubblicità, contratti a *forfait* di energia, affitto, spese riscaldamento e spese generali) quanto il lucro cessante, nella misura dell'interesse del capitale

L'industriale dovrà fissare anno per anno la somma da lui assicurata per danno emergente, e in caso di sciopero gli spetterà a tale titolo un indennizzo in ragione di 1-300° per ogni giorno di sciopero sofferto.

Partito Popolare Italiano

UNA DIFFIDA DI DON STURZO

In seguito a notizia di una riunione a Bologna di gruppi o di elementi detti di sinistra e di organizzatori per intese politiche, il segretario del P. P. I. diffida tutti i tesserati a non parteciparvi non essendo autorizzata alcuna riunione al di fuori delle assemblee degli organi locali e centrali del Partito.

La Venezia Tridentina illustrata

Per meglio illustrare la Venezia Tridentina, una delle poche regioni in Europa maggiormente organizzata dal lato turistico, le Ferrovie dello Stato hanno pubblicato un nitido opuscolo con vignette a colori contenente la carta di tutte le linee che vi danno accesso e brevi descrizioni dei luoghi più celebrati. Di tutte le magnifiche valli del Trentino, dell'Alto Adige, della Pusteria e dell'Ampezzano, l'Ente Nazionale per le industrie turistiche ha raccolto in un elbretto-guida le indicazioni pratiche di oltre duecento alberghi, pensioni e ville, con dati precisi sulla categoria cui essi appartengono, sulla loro capacità e sui prezzi di soggiorno fissati, per questa estate. Questo libretto, che contiene anche altre notizie utili sul soggiorno e sui servizi automobilistici di turismo organizzati dalle Ferrovie dello Stato, verrà messo fra breve a disposizione del pubblico presso tutte le agenzie di viaggi, sia in Italia che all'estero, affinchè gli interessati possano consultarlo.

MINISTERO INTERNO

Il Sottosegr. di Stato on. Porzio ha nuovamente ricevuta la Commissione delegata dal Comitato Esecutivo del Fascio dell'Impiego Statale per la trattazione del problema economico della classe, composta dagli impiegati Figliolia, Bisignani e Pavarotti. L'on. Porzio, continuando nel suo vivo interessamento per i desiderata espostigli dalla Commissione, ha promesso che la rappresentanza degli impiegati sarà ricevuta dal Ministro del Tesoro, on. Schanzer per esporgli ampiamente le proprie richieste

MINISTERO ESTERI

I titoli del debito austriaco

Il Ministro del Tesoro ha prorogato a tutto il 30 corr. il termine per il deposito dei titoli del debito pubblico austriaco, esclusi ben inteso quelli ungheresi, posseduti nelle antiche provincie del Regno e regolarmente assoggettati alla tassa di bollo sui titoli esteri.

Per i titoli della specie non assoggettati al bollo fiscale italiano anteriormente al 24 maggio 1915 rimane in vigore il temperamento che le filiali della Banca d'Italia accettino anche domande per stampigliature di tali titoli sempre che si possa dimostrare il possesso in Italia prima del 24 maggio predetto.

Le domande dovranno essere presentate corredate dei documenti comprovanti che l'esposta condizione sussiste.

MINISTERO FINANZE

L'IMPOSTA SUL PATRIMONIO.

Avuto riguardo alla grande ressa che si è verificata negli ultimi giorni per la presentazione delle denunzie agli effetti dell'imposta sul patrimonio e visto che per tal fatto gli uffici si sono trovati nella materiale impossibilità di ritirare tutte le dichiarazioni, ha disposto il Governo che gli uffici stessi abbiano a considerare come tempestive tutte quelle denunzie che saranno presentate fino alla sera del tre giugno pr. In questo senso è stato telegrafato agli uffici finanziari ed ai Sindaci del Regno, con avvertenza che i contribuenti potranno provvedere alla presentazione predetta anche mediante invio delle schede per lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, da impostare entro il giorno tre giugno suindicato.

Se ne dà notizia al pubblico perchè i contribuenti ritardatari abbiano modo di ovviare al pericolo delle penalità cui andrebbero altrimenti soggetti.

MINISTERO GIUSTIZIA E AFFARI DI CULTO

NELL'ALTA MAGISTRATURA

Conte comm. Francesco già pres. di sez. della Corte d'app. di Napoli nom. proc. gen. a Cagliari è a sua domanda richiam. al grado pres. e nom. cons. della Corte di cassaz. di Roma – Principalli cav. Giuseppe giud. a Firenze è nom. pres. del trib. di Ravenna – Griglio cav. Osvaldo id. Torino è nom. cons. d'app. a Palermo – Nuccio Grillo cav. Salvatore pres. di sez. d'app. a Palermo è colloc. a riposo col titolo e grado di pr. pres. d'app. – Tenuta cav. Sante Alessandro giud. a Napoli è nom. cons. d'app. e destin. pres. di sez. del trib. di Palermo.

MINISTERO GUERRA

Sottufficiali in attesa d'impiego civile

Il Ministero della Guerra comunica che appena i sottufficiali in attesa d'impiego civile avranno compiuto il prescritto esperimento, al quale sono stati chiamati, provvederà a nominarli ai posti di ruolo vacanti nell'amministrazione militare.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

L'elettrificazione delle ferrovie

Ieri si è riunito al Ministero dei LL. PP. la Commissione per le ferrovie con intervento del Ministro on. Peano.

Come è noto, durante la guerra, i lavori iniziati per l'elettrificazione di alcune linee furono sospesi in parte ed in parte procedettero a stento per le difficoltà di mano d'opera e di materie prime.

L'on. Peano intende dare il massimo sviluppo ai lavori di trasformazione della trazione a carbone in trazione elettrica.

Il suo programma è per il completamento della elettrificazione delle linee liguri e piemontesi, comprendendovi la Genova-Torino-Modane, i cui tronchi estremi sono già iniziati.

Si dovrà inoltre provvedere alle linee di grande traffico e di forti pendenze, ove la trazione a vapore non dà il necessario rendimento, nè in potenzialità, nè in velocità e parimenti si dovranno elettrificare i blocchi di collegamento fra l'Italia Centrale e la Settentrionale.

Fra i valichi sono quelli del Brennero, Firenze-Bologna, Firenze-Faenza.

Nel programma sono compresi i lavori per la elettrificazione della Roma-Napoli: Roma-Sulmona e di alcuni tronchi del Mezzogiorno.

In complesso si tratta di elettrificare circa 1400 chilometri di linee ferroviarie per una spesa di 800 milioni già stanziati.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

Il Sindacato di 1. Categoria dal Ministro

I componenti il Comitato centrale del Sindacato Nazionale dei funzionari postali di 1ª categoria, nelle persone di Paleologo, Gaspari, Massetti, Picarelli, Azzaro, sono stati ricevuti dal Ministro per le Poste e Telegrafi.

Nel lungo colloquio i rappresentanti del personale hanno prospettato al Ministro l'attuale stato dei servizi e le non liete condizioni economiche e morali del personale, chiedendo anche in base a richieste pervenute dai colleghi di provincia, provvedimenti riparatori ed emendamenti alla proposta Fera-Chimienti che trovasi in discussione Parlamento.

Il Ministro, dimostrandosi già informato delle varie questioni che interessano i servizi ed il personale, ha dichiarato essere suo fermo proposito di adottare al più presto giusti provvedimenti a favore dei suoi dipendenti e di sollecitare l'approvazione ed esecuzione della riforma, per prevenire ogni causa di malcontento ed eventuali agitazioni che si risolvono in danni incalcolabili per il Paese.

Dall' Estero

I NEGOZIATI RUSSO-FINLANDESI

(S) **Helsingfors**, 30 — Il Governo dei *Soviets* di Russia ha accettato la data del 10 giugno e la città di Dorpat per l'apertura dei negoziati di pace russo-finlandese.

L'ESPORTAZIONE DEL CARBONE AMERICANO

(S) **Washington**, 30 — Walls ha presentato al Senato la proposta concernente l'applicazione dell'*embargo* sull'esportazione del carbone.

LA REPUBBLICA ESTREMO-ORIENTALE E I SOVIETI

(S) **Washington**, 31. — Cicerin ha notificato al governo di Verch Eudinsk che la repubblica dei *Soviets* riconosce la Repubblica Estremo-Orientale che è disposta ad entrare in relazione con essa.

La Repubblica Estremo-Orientale è uno Stato cuscinetto, che comprende tutti i territori all'est del Lago Baikal, del Kamciatca, di Sakhalin.

NESSUN PREPARATIVO BELLICO DELLA RUMENIA

(S) **Bucarest**, 26. — Un'informazione ufficiosa dice che sono destituite di ogni fondamento le notizie pubblicate da qualche giornale francese e inglese su pretesi preparativi bellici della Rumenia contro la Russia.

INCETTATORI D'ORO E D'ARGENTO ARRESTATI IN FRANCIA.

Parigi, 31. — Dopo molte e laboriose inchieste dirette personalmente dal Capo della Sicurezza parigina sig. Faralicq è stata arrestata una intiera banda d'incettatori d'oro e d'argento.

Questi individui raccoglievano monete d'oro e per la più parte d'argento, a Parigi, a Lione, alle frontiere ed anche sulle ferrovie.

I pezzi da un franco erano pagati 1.20 e rivenduti in Svizzera a 1.45.

Questo commercio durava da mesi e quindi si calcolano a più centinaia di milioni le monete divisionarie francesi ed estere che son passate in Svizzera.

IL FIGLIO DI ABD-EL-KADER DAL GEN. GOURAUD

Tolone, 31. — L'ultimo figlio di Abd-el-Kader, l'Emiro Said, che trovavasi a Nizza colla principessa Saida, suo cugino l'Emiro Kiazim e i suoi famigliari si sono imbarcati a bordo del trasporto *Vinh Long* e sono partiti per Beyrouth chiamati urgentemente dal gen. Gouraud.

Questa partenza ha stretto nesso colla grave situazione fatta ai Francesi in Syria.

Collo stesso trasporto sono partiti il vescovo Ignace Ephrem Rahmani Patriarca di Anatolia e 650 uomini di truppa.

UNA LEGA E UN CONGRESSO DEI PAESI LATINI NEL BELGIO.

Bruxelles, 31. — Per iniziativa del sig. Leon Souguenet è stata decisa la costituzione di una lega dei Paesi latini, la di cui sede sarà a Liegi cioè allo estremo limite della Potenza Latina e di fronte alla Germania.

Un comitato provvisorio con alla testa il sen. Digniffe, una vittima dell'oppressione tedesca, e il sig. Forgeur, ha deciso che la prima manifestazione di questa lega, destinata a far risorgere la supremazia del Belgio, dell'Italia, della Francia, della Spagna, della Rumenia e degli Stati dell'America del Sud, avrà luogo a Liegi nel 1921 sotto forma di un congresso.

Il Ministro Jules Destrée ha promesso ufficialmente tutto il suo appoggio.

ANCORA SI COMBATTE

GUERRIGLIE NELLA SIRIA

(S) **Beirut**, (Siria) 28. — (*Bit.*). — Tra Kills e Aintab una colonna che si recava a ristabilire le comunicazioni con Aintab ha avuto uno scontro con un forte contingente di bande e di regolari turchi trincerati, la colonna lo ha sbaragliato facendo numerosi prigionieri, tra cui un colonnello e due maggiori turchi, impadronendosi di bandiere e facendo molto bottino. Il nemico ha lasciato sul terreno 1200 morti. La colonna ha occupato Aintab.

I POLACCHI CONTRO I BOLSCEVICHI.

(S) **Varsavia**, 30. — *Un comunicato ufficiale dice*:

In direzione della linea ferroviaria Polok — Molodeczno gli attacchi dei bolscevichi si vanno sempre più indebolendo. Il nemico ha subito gravi perdite di uomini e manca di approvvigionamenti e di materiale bellico.

Sulla destra della Beresina, nei pressi di Jakszye le nostre forze hanno accerchiato e sbaragliato due divisioni di fanteria e una divisione di cavalleria. Sono caduti nelle nostre mani duemila prigionieri e quattrocento cavalli. I resti delle divisioni nemiche hanno ripassato la Beresina. La linea della Beresina da Borysow sino alla confluenza del Dnieper è attualmente tutta in nostro possesso.

In Ukraina situazione invariata.

Dall'Ungheria

UN PIANO DI RIFORME FINANZIARIE

(S) **Budapest**, 31. — Il Consiglio dei Ministri si è occupato della scelta del membro del Governo che deve firmare il trattato di pace. E' stato scelto il Ministro della Difesa Nazionale, gen. Soos. Egli partirà tra pochi giorni per Parigi.

(S) **Budapest**, 31 — Il Cons. delle Finanze, costituito di ex-Ministri per le Finanze, pubblica le basi di un piano di riforme concretato d'accordo coll'attuale Ministro delle Finanze Koranyi nel quale è dimostrato che, nell'interesse della ricostituzione delle condizioni finanziarie dello Stato, è necessario ristabilire il bilancio a migliorare e rendere stabile, per quanto è possibile, il cambio.

Il piano suddetto prevede la soppressione della circolazione abusiva di carta moneta e una conveniente restrizione delle spese di amministrazione. Allo scopo di poter coprire almeno in parte il *deficit* del bilancio, le entrate dello Stato debbono essere aumentate soprattutto con imposte. Per aumentare il reddito delle imposte sui consumi, bisognerebbe aumentare la produzione degli articoli che ai consumi si connettono.

Nuove fonti di entrate potrebbero crearsi monopolizzando alcuni articoli. Il lusso deve essere colpito da tasse. Se il valore del danaro sale, ciò che è da prevedersi in seguito ad un aumento di produzione, il ministro per le Finanze dovrebbero essere obbligato dalla legge ad attenuare l'aumento progettato attualmente delle imposte in proporzione dell'aumento del valore del danaro.

Il solo aumento delle imposte non potrebbero coprire il *deficit*: per tale ragione debbono essere presi provvedimenti per migliorare il cambio. A tale scopo sarà di importanza decisiva prelevare per una sola volta un'imposta sui patrimoni. Per rendere uniforme la circolazione della moneta occorrerà ritirare la carta moneta attuale. Poichè non può ancora essere fondata una Banca di emissione a causa dell'incertezza che domina riguardo al valore che assumerà il danaro, saranno in via transitoria emessi biglietti di Stato.

Il cambio di questi contro biglietti di Banca si effettuerà secondo l'intero valore nominale.

I biglietti di Stato saranno muniti di tutte le garanzie legali. Per coprire i bisogni del credito e della vita economica, occorrerà poter emettere nuovi biglietti di Stato con copertura normale di banca.

Riguardo alla quantità dei biglietti da emettersi può essere fissato un contingente. Non potranno essere emessi biglietti di Stato per soddisfare ai bisogni dello Stato medesimo.

Per le comunicazioni con l'Olanda

Il Presidente del Consiglio dei Ministri ha assicurato l'Associazione per il movimento dei forestieri la quale lo aveva officiato in proposito, che sono in corso trattative colle Amministrazioni ferroviarie estere interessate per l'istituzione dei biglietti diretti e per la spedizione diretta dei bagagli fra Genova e l'Olanda e ritiensi che il provvedimento sarà definitivamente concretato entro breve tempo.

I Greci in Albania

(S) **Atene**, 29. — Il giornale *Patris* ed altri annunciano che l'avanzata delle truppe greche su Coritza è stata sospesa per qualche giorno per ragioni puramente tecniche.

Secondo la *Patris* le truppe greche sarebbero ferme sul confine fissato dal protocollo di Firenze.

Secondo lo stesso giornale intorno a Coritza sarebbero segnalate alcune bande albanesi.

Francia

(S) **Parigi**, 31. — Ieri vi fu una manifestazione in onore di Giovanna d'Arco. Un lunghissimo corteo di leghe, società di mutilati ed ex-combattenti attraversò nella calma più impressionante la città. Numerosi edifici erano pavesati. Il corteo andò alla statua dell'eroina, in piazza delle Piramide e depose corone e mazzi di fiori.

— La salma della cantante Adelina Patti, che era stata trasportata dall'Inghilterra a Parigi, secondo le ultime volontà della defunta, è stata sepolta nel cimitero di Père Lachaise.

INGHILTERRA

(S) Londra, 31. — Un violento uragano ha trasformato il fiume Lud in un torrente le cui acque hanno invaso la città di Louth con tale rapidità che alcune persone che si trovavano nei piani terreni non hanno potuto salire ai piani superiori e sono morte annegate. Le persone che si trovavano nelle vie sono state trascinate via dalle acque che hanno raggiunto l'altezza di quindici piedi. I danni sono valutati a centomila sterline.

Ungheria

Budapest, 30. — L'influenza britannica sembra accrescersi senza posa. Il Ministro dell'interno ha disposto che gli agenti della Polizia apprendano la lingua inglese. Un primo corso frequentato da 160 agenti è già iniziato.

Per l'intervento delle autorità britanniche il Governo Jugoslavo ha restituito alla Società Danubiana di navigazione quattro vapori e sei rimorchiatori che aveva fatto sequestrare.

Germania

(S) Marienwerder, 30 — La Commissione interalleata di Marienwerder ha sospeso dalle funzioni il borgomastro per mancanza di riguardo verso il comandante delle truppe alleate.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA DEL 31 Maggio

Rend. It. 3 ½ % cont. 79.20 fine 79.70 a 79.80 — Consolidato 5 % cont. 84.60 a 84.65 fine 85.00 a 85.05 a 84.95 a 85.00 — Banca Commerciale 1210 a 1200 a 1218 — Credito Italiano 732 a 748 — Banca It. di Sconto 580 a 584 — Banco Roma 114 — Meridionali 540 a 539 a 543 a 541 — Nav. Gen. Italiana 835 a 830 a 843 — Credito Marittimo 130 a 128 — S. N. I. A. 110 a 109 ½ a 111 ½ — Tramw. Omnibus 158 n — Ansaldo 190 a 189 a 192 — Ilva 195 — Montecatini 205 a 204 a 206 — Eridania 438 a 450 — Zuccheri Romani 75 ½ — Carburo di calcio 1130 a 1135 — Elettrochimica 130 — Concimi Romani 227 — Forni elettrici 89 — Immobiliari 446 a 440 a 440 — Imprese Fondiarie 120 a 118 ½ — Beni Stabili 310 a 305 a 309 — Fondi Rustici 280 — Fiat 348 a 352 a 350 a 355 a 354 — Marconi 250 a 235 a 241 — Viscosa di Pavia 320 — Libera Triestina 1292 a 1290 — Kerka 666 — Cotonerie 178 a 181 ½.

Cambio: Parigi 132, 25 — Londra 66.25 — Svizzera 310 — New York 17.15 — Berlino 45.

ALTRE BORSE ITALIANE - 31 Maggio

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	79 85	79 70	79 35	79 75
Consolidato 5 %	84 60	84 75	84 70	85 —
Azioni B. Italia	1430 —	1443 —	1425 —	1430 —
Id. B. Commerc.	1195 —	1204 —	1196 —	1220 —
Id. Credito Ital.	745 —	740 —	736 —	760 —
Id. B. Roma	114 50	113 —	113 50	112 50
Id. Ital. di Scont.	580 —	578 —	576 —	583 —
Meridionali	545 —	540 —	532 —	540 —
Mediterranee	222 —	221 —	220 —	212 —
Costruzioni Venete	209 —	— —	— —	— —
Rubattino	836 —	— —	839 —	848 —
Lloyd Sabaudo	— —	420 —	418 —	— —
Lanificio Rossi	1850 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	800 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	218 —	— —	— —	— —
Elba	276 —	270 —	— —	280 —
Terni	970 —	960 —	950 —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	— —
Officine meccaniche	98 —	— —	— —	— —
Officine Breda	268 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	188 —	189 —	190 —	183 —
Ilva	193 —	192 —	190 —	— —
Ferriere Voltri	— —	465 —	— —	— —
Montecatini	202 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	131 —	132 —	— —	— —
Silos	— —	149 —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	375 —
Edison	632 —	— —	— —	— —
Vizzola	965 —	— —	— —	— —
Marconi	241 —	237 —	242 —	— —
Molini Alta Italia	260 —	254 —	— —	— —
Industria Zuccheri	355 —	360 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom.	416 —	414 —	— —	— —
Eridania	452 —	449 —	446 —	447 —
Distillerie Italiane	147 —	— —	— —	— —
Semoleria	— —	365 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	1070 —
S. It. Concimi Chim.	173 —	— —	— —	— —
Esport. Italo-Amer.	830 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	310 —	— —	— —	— —
Fiat	350 —	352 —	352 —	353 —
Isotta	78 —	— —	— —	— —
Itala	— —	103 —	— —	— —
CAMBI				
Francia	133 50	133 25	124 —	133 —
Londra	67 —	66 25	67 10	— —
Svizzera	310 —	305 —	315 —	— —
New York	17 25	17 05	17 65	— —

IL POPOLO ROMANO

ABBONAMENTI: (ITALIA E COLONIE
Anno L. 50, Semestre L. 26, Trim. L. 13,50
ESTERO (UNIONE POSTALE)
Anno fr. 66, Semestre fr. 35, Trim. 18,50
Un numero separato Cent. 20

PREZZO DELLE INSERZIONI

Per millimetro di altezza (larghezza di una colonna); ANNUNCI MORTUARI L. 1.50 — PUBBLICITÀ COMMERCIALE pagina di testo L. 1 — ultima pagina L. 0.50 — FINANZIARIA in qualunque pagina L. 1.50 CINEMATOGRAFI L. 1.50 — CRONACA, SPETTACOLI, MATRIMONIALI, ONORIFICENZE, L. 2. — Pagamento anticipato (per l'Estero in franchi). — TASSA GOVERNATIVA IN PIÙ. Per la Piccola Pubblicità vedere apposite rubriche.

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del POPOLO ROMANO Ufficio Pubblicità in ROMA, Via Due Macelli 12 *Pal. proprio Telef. 12.34*

LUIGI PIATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali